

COMUNE DI MATERA

CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL RESTAURO
URBANISTICO - AMBIENTALE DEI RIONI
SASSI DI MATERA



*Biblioteca Provinciale
Tommaso Stigliani*



Comune di Matera

*Concorso internazionale per il restauro urbanistico-ambientale dei Rioni Sassi di
Matera*

Prima edizione digitale novembre 2022

ISBN: 978-88-89313-78-7

EDIZIONE A CURA DI DOMENICO SCAVETTA E FELICE LISANTI

Si ringraziano

Michele Morelli per aver messo a disposizione la copia originale da cui è tratta questa
riedizione digitale

Antezza Tipografi – grafica copertina

Quest'opera è distribuita con *Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non
opere derivate 4.0 Internazionale* (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>).



Indice

Colophon

Premessa

Bando di concorso

Commissione redattrice del bando

Relazione ufficiale

1. Analisi e selezione dei progetti ammessi

2. Considerazioni che hanno sconsigliato l'assegnazione del primo premio

3. Considerazioni conclusive

ALLEGATO - Criteri seguiti nell'esame dei progetti e contenuti degli stessi

Criteri seguiti nell'esame dei progetti

Contenuti dei progetti

PROGETTO 3021475

PROGETTO 1111112

PROGETTO 2491923

PROGETTO 3189672

PROGETTO 5121942

PROGETTO 7017017

PROGETTO 2195715

PROGETTO 1371014

PROGETTO 4921189

PROGETTO 3591720

PROGETTO 3956738

PROGETTO 3444443

PROGETTO 0000999

PROGETTO 3573620

PROGETTO 1710917

PROGETTI E GRUPPI DI LAVORO

Elenco premi/Medaglioni

Ricostituzione della Commissione per il Concorso internazionale «Sassi» di Matera

Memoria del Comune di Matera

Proposta di intervento operativo

Trasferimento degli immobili dallo Stato al Comune

L'occasione della Mostra dei progetti
Ricerche sui rapporti tra condizioni di vita e salute

A) L'HABITAT DI MATERA

1. Posizione geografica e conformazione geologica del territorio di Matera
2. Caratteristiche topografiche
3. Condizioni igieniche
4. Le leggi per il risanamento dei «Sassi»

B) CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

1. Distribuzione e struttura della popolazione nei due insediamenti
2. Condizione professionale

CONCLUSIONI

Note

TABELLE

TABELLA 1

TABELLA 2

TABELLA 3

TABELLA 4

TABELLA 5

TABELLA 6

TABELLA 7

TABELLA 8

TABELLA 9

TABELLA 10

TABELLA 11

TABELLA 12

TABELLA 13

TABELLA 14

TABELLA 15

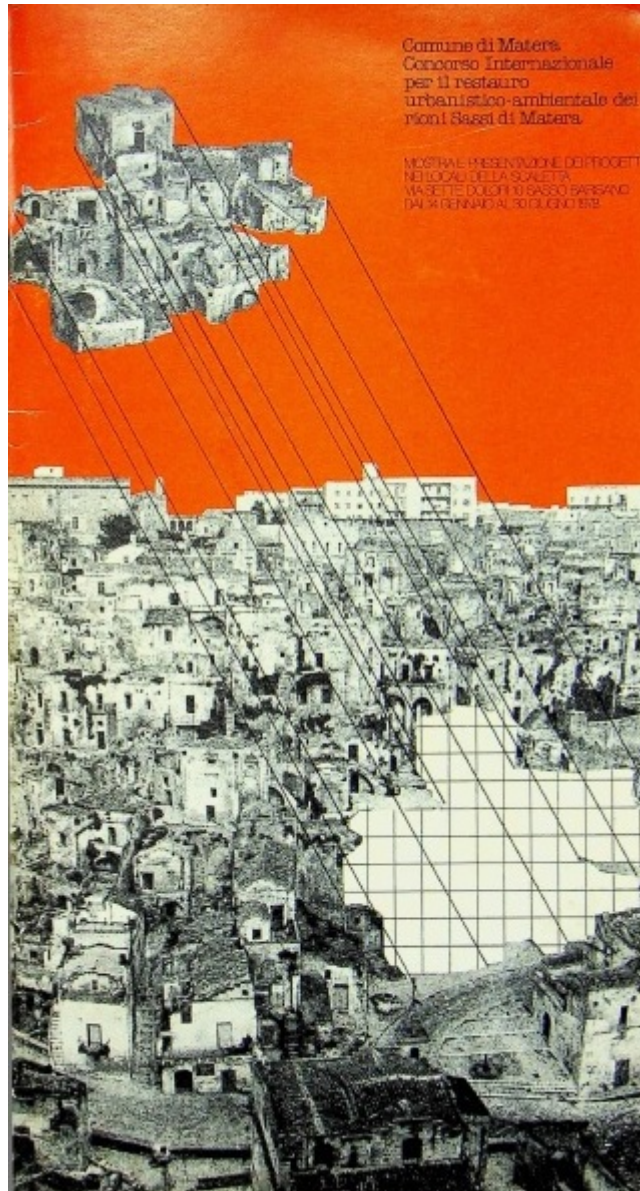
Legge 17 maggio 1952, N. 619

Legge 21 marzo 1958, N. 299

Legge 28 febbraio 1967, N. 126

Legge 29 novembre 1971, N. 1043

Catalogo Libryd-Scri(le)tture ibride
Energheia



Comune di Matera
Concorso Internazionale
per il restauro
urbanistico-ambientale del
ricco Sassi di Matera.



Premessa

L'Amministrazione Comunale a nome di tutta la Città ha rivolto l'invito alla Mostra dei progetti presentati al Concorso Internazionale per il restauro urbanistico-ambientale dei rioni Sassi di Matera.

È un invito che non vuole essere una offerta di formale conoscenza ma una sollecitazione a partecipare. Infatti sarà la Mostra una prima «occasione» per aprire un dibattito che raccolga il contributo culturale di tutti i ceti sociali, anche quelli sinora esclusi, intorno alla gestione dell'operazione di risanamento e di rivitalizzazione dei Sassi; gestione che dovrà muoversi con la preminente responsabilità del Comune utilizzando in termini di risorsa le indicazioni ed i suggerimenti forniti dai Gruppi dei Progettisti. A lato della Mostra, oltre allo stimolante incontro con gli stessi Progettisti, si è programmato l'inserimento dell'apporto di specialisti in discipline inerenti gli aspetti tecnologici ed economici dell'usato, le compatibilità ambientali, i risvolti tecnico-amministrativi e la problematica sociologica.

La comunità locale è chiamata a partecipare alla Mostra come momento decisivo per avviare un processo di appropriazione globale di un problema che, partendo dalla credibilità del riuso dei Sassi, investa la più ampia tematica della riorganizzazione socio-economica del territorio e della valorizzazione dell'uso delle risorse territoriali, ed i Sassi sono una risorsa territoriale. Con tale processo occorrerà misurarsi, richiedendosi una approfondita attenzione di tutte le forze politiche e sociali.

Coloro che hanno responsabilità decisionali sono chiamati a cogliere la domanda che, in termini di autentica cultura, verrà esprimendosi all'interno della comunità, e ad essi toccherà tradurla in scelte e volontà operativa.

Il futuro dei Sassi non può essere definito ed esaurito in una ristretta ideologia di Piano, ma deve essere compreso nella più ampia dinamica evolutiva della crescita del territorio e nel conseguente riequilibrio della città attraverso la ricerca e la verifica della valenza dei Sassi all'interno di questa.

Il Comune e la comunità materana sono chiamati ad autogestire la problematica dei Sassi. Mancano riferimenti storici ed esperienze appropriate: occorre, perciò, pervenire a nuovi e diversi modelli di gestione di un processo di riacquisizione dell'usato, che è singolare per il tipo di anomalia propria della vicenda storica dei Sassi.

Infatti non appartengono all'esperienza materana quel mutamento e quel ricambio delle classi avvenuti all'interno di altri centri storici dove le trasformazioni ed i nuovi usi sono chiaramente acquisibili; il cambiamento e le modificazioni che si sono verificati all'interno del nostro tessuto urbano ed alla collocazione in esso delle classi sociali sono effetto non di stratificazioni storiche bensì di atti pianificati con il trasferimento degli abitanti dai Sassi ai nuovi Rioni.

Dal loro canto le forze politiche, sociali e culturali troveranno spazio per dibattere le modalità di intervento e di riuso dei centri storici nelle aree deboli del Mezzogiorno d'Italia.

Gli obiettivi richiedono riflessione ed impegno continuo: si dovrà partire senz'altro subito dal conservare preservando l'esistente dalla distruzione e non chiudendo gli spazi operativi alle destinazioni immediate e future. Le prime esperienze di intervento saranno indirizzate soprattutto a superare la diffidenza e l'agnosticismo di coloro che non ancora credono nel recupero.

Sarà necessario, tenuto conto anche del ricambio generazionale avvenuto dopo l'evacuazione dei Sassi, allargare gli strati sociali interessati direttamente al problema superando così l'attuale momento di esclusione culturale di coloro che torneranno a fruire dei Sassi; e ciò nell'intento di perseguire e realizzare non soltanto la pluralità degli usi ma anche una integrazione dell'utenza.

L'invito alla Mostra vuole essere pertanto la sollecitazione a partecipare ad un progetto di gestione che, al di là della problematica emergente e della realizzazione del nuovo abitare e vivere nei Sassi, presieda alla ricomposizione ed al riequilibrio del corpo urbano.

Il Sindaco di Matera
Dott. Francesco Padula

Bando di concorso

Repubblica Italiana, Ministero dei Lavori Pubblici

Bando di concorso internazionale per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altopiano murgico, quale zona di interesse storico, artistico, paesistico ed etnografico

ISTITUZIONE DEL CONCORSO

1/1

Il concorso, pubblico ed internazionale, è stato Istituito e promulgato con la legge 29 novembre 1971, n. 1043.

ORGANIZZAZIONE DEL CONCORSO

2/1

L'organizzazione del concorso, la formulazione del bando, la formazione della graduatoria di merito e la scelta del progetto vincente, sono di competenza della Commissione per il concorso internazionale «Sassi» di Matera (che d'ora innanzi sarà chiamata anche «Commissione»), in conformità di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 1043 del 29 novembre 1971.

La Commissione è composta come al successivo art. 14/1.

2/2

L'indirizzo della Commissione è:

Segreteria della Commissione per il Concorso Internazionale «Sassi» di Matera - c/o Comune di Matera. 75100 MATERA.

OGGETTO DEL CONCORSO

3/1

È oggetto del concorso la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione e il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» di Matera e del Prospiciente altopiano murgico, quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico.

Al vincitore (o gruppo vincitore) del concorso sarà affidato l'incarico di formare il Piano o i Piani Particolareggiati, da redigere ai sensi delle vigenti norme urbanistiche (v. allegato C/2 e C/3).

3/2

Lo studio avrà carattere precipuamente metodologico e dimostrativo, evidenziando gli orientamenti che il concorrente, se vincitore del concorso, seguirà nella redazione dei Piani Particolareggiati che gli saranno affidati, ai sensi dell'art. 2 ultimo comma della legge 29 novembre 1971, n. 1043 (integrato dal disposto del successivo art. 4/2 del presente bando per I concorrenti stranieri).

3/3

Il concorrente dovrà dare una risposta precisa ai problemi della utilizzazione dei «Sassi», in conformità a quanto richiesto dall'art. 2 della legge 29 novembre 1971, n. 1043, affrontando il tema della loro utilizzazione in quanto centro urbano, sede di attività diversificate ed integrate, e sviluppando ipotesi di Intervento su basi conservative e restaurative secondo le acquisizioni più recenti della disciplina urbanistica.

Sulla scorta e nel rispetto delle esistenti realtà socio-economiche e delle loro tendenze evolutive, quali risultano schematicamente dalla documentazione elencata sotto il successivo art. 6, egli dovrà fornire indicazioni risolutive a tre livelli e precisamente:

- a) trattazione, nelle sue linee essenziali del problema dei «Sassi», inquadrato nel contesto territoriale e nella sua dinamica di sviluppo;
- b) una soluzione di massima del problema riguardante i vari aspetti del rapporto tra i «Sassi» e l'organismo urbano della città di Matera, anche in riferimento agli insediamenti ottocenteschi e novecenteschi, quali risultano perimetrati nell'allegata carta in scala 1:2000 di cui al successivo art. 6;
- c) una soluzione di massima del problema dei «Sassi» all'interno del loro perimetro, e in maggior dettaglio entro la cornice degli ambiti raccolti nella documentazione (art. 6).

Il concorrente potrà presentare anche uno studio del programma d'intervento e della sua normativa, sulla scorta delle trattazioni, soluzioni e proposte da lui formulate nello studio dei tre precedenti livelli a), b), c). Nella formulazione dello studio, il concorrente terrà conto che parte del patrimonio edilizio dei «Sassi» è di proprietà del Demanio Statale, che la relativa gestione è per legge affidata al Comune di Matera e che l'intera zona, oggetto del concorso, è vincolata ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e successivo regolamento del 3 giugno 1940, n. 1357 (v. allegato C/4).

Le principali direttive urbanistiche, contenute nel progetto vincitore, potranno costituire oggetto di variante al Piano Regolatore Generale della città di Matera.

PARTECIPAZIONE LINGUA UFFICIALE MISURE

Possono partecipare al concorso, individualmente o riuniti in gruppo:

4/1

Gli architetti ed ingegneri italiani che siano regolarmente iscritti agli Albi professionali ed ai quali non sia inibito l'esercizio della libera professione in base alle norme vigenti in Italia.

4/2

Gli architetti ed ingegneri stranieri che siano abilitati nel proprio Paese a svolgere il tema posto a concorso dal presente bando, già associati, o disposti ad associarsi in caso di vittoria, con professionista italiano da essi prescelto, che sia in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 4/1 (v. allegato C/5).

4/3

È ammessa la partecipazione al concorso di progettisti singoli o di gruppi di progettisti, purché in possesso dei requisiti di cui agli art. 4/1 e 4/2, associati con esperti o consulenti di discipline diverse dall'architettura o dall'ingegneria.

In tal caso dovrà essere designato il capo gruppo, ingegnere o architetto. In conformità a quanto stabilito al successivo art. 9/3.

Il capo gruppo, se straniero, dovrà essere facultato da tutti gli associati ad ottemperare a quanto disposto al precedente art. 4/2.

4/4

Ai fini del presente concorso e per ogni successivo effetto, più concorrenti riuniti in gruppo, ed i loro eventuali consulenti, saranno considerati come un singolo concorrente. Quanto sopra vale anche per l'incarico di redazione del Piano Particolareggiato, che il vincitore (singolo o gruppo) riceverà in base al penultimo comma dell'art. 2 della legge istitutiva del concorso. Nella prosecuzione del testo del presente bando i termini «concorrente» e «vincitore» designeranno, perciò, sia il concorrente singolo, sia il gruppo.

4/5

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano. Per la corrispondenza con la Commissione, la formulazione delle informazioni suppletive di cui all'art. 7, per la dicitura sulle tavole e per il testo della relazione sono ammesse anche la lingua francese ed inglese.

Le misure dovranno essere espresse in unità del sistema metrico decimale, che è stato impiegato negli allegati.

4/6

La partecipazione al concorso è vietata a tutti coloro, progettisti e consulenti, che hanno collaborato alla compilazione del bando e agli atti relativi, nonché ai dipendenti dell'Ente banditore o beneficiario dell'opera.

ISCRIZIONE AL CONCORSO

5/1

Chiunque ne abbia interesse, potrà richiedere alla Segreteria della Commissione copia del presente bando.

5/2

L'iscrizione al concorso può effettuarsi a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale 2-1-1974 e sarà chiusa alle ore 13,00 (ora locale) del 120° giorno dalla data di pubblicazione del bando. L'iscrizione, per essere ritenuta valida, dovrà essere accompagnata da documentazione idonea a comprovare l'effettuato versamento del diritti d'iscrizione ammontanti a L. 30.000.

Le domande d'iscrizione che perverranno oltre tale termine non saranno accettate.

A tutti coloro che avranno fatto pervenire alla Segreteria della Commissione domanda d'iscrizione, verrà inviata copia del bando.

5/3

A tutti i concorrenti che avranno versato i diritti di iscrizione sarà inviata la documentazione del concorso, costituita dagli elaborati elencati al successivo art. 6.

5/4

I diritti d'iscrizione saranno versati in lire italiane sotto forma di assegno circolare, o vaglia bancario, o postale, o bonifico a mezzo banca, intestato a favore del Segretario della Commissione per il concorso internazionale «Sassi» di Matera - Comune di Matera - 75100 MATERA.

5/5

Copia del presente bando, nelle lingue italiano, francese ed inglese sarà depositata per essere esaminata da chiunque ne abbia interesse:

- a) presso gli Uffici centrali, decentrati e periferici dell'Amministrazione dei lavori pubblici, delle Antichità e Belle Arti;
- b) presso la Regione Basilicata;
- c) presso il Comune di Matera;
- d) presso le Sedi di Ambasciata d'Italia all'Estero e presso le principali Sedi consolari;
- e) presso le Sedi regionali e provinciali degli Ordini degli architetti e degli Ordini degli ingegneri italiani;
- f) presso le Sedi del Consiglio Nazionale degli Architetti e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri italiani;
- g) presso l'Istituto Nazionale Urbanistica. Al presente bando sarà data la più larga diffusione.

DOCUMENTAZIONE FORNITA AL CONCORRENTE

Ai concorrenti in regola con il disposto del precedente art. 5/2 sarà spedita, entro il 180° giorno dalla data di pubblicazione del bando senz'altra spesa, la seguente documentazione:

6/1

memoria storica e bibliografica sulle vicende urbanistiche e sociali dei «Sassi» dalle origini ai tempi odierni, con particolare riferimento al periodo post-bellico;

6/2

cenni sull'inquadramento territoriale (nota e corografia);

6/3

Indagine storico-artistica del «Sassi» e definizione dei loro caratteri, tipi e valori architettonici e urbanistici;

6/4

studio geologico-geotecnico dei rioni «Sassi»;

6/5

- planimetria in scala 1:10000 del territorio urbanizzato di Matera e aree circostanti;
- planimetria in scala 1:2000 della città di Matera;
- planimetria in scala 1:500 della zona «Sassi» e immediate adiacenze;>
- rilievi in scala 1:200 di 4 zone rappresentative dei «Sassi», disegnate in pianta, prospetti e sezioni completate da fotografie;

6/6

documentazione del nuovo Piano Regolatore Generale della città di Matera;

- fotomosaico della città di Matera;
- fotografia aerea della zona «Sassi» e adiacenze in scala 1:1000;
- documentazione fotografica e foto varie;

6/7

una busta opaca recante l'indicazione «documenti personali»;

6/8

una busta opaca recante l'indicazione «Indirizzo per la restituzione»;

6/9

modulo a stampa, che i concorrenti riempiranno con le proprie generalità;

6/10

fac-simile a stampa di dichiarazione di accettazione integrale ed incondizionata di tutte le norme contenute nel bando (v. art. 9/3);

6/11

per I progetti redatti in gruppo, fac-simile di delega al capo gruppo che lo autorizza a rappresentare tutti concorrenti ed a trattare qualsiasi rapporto con terzi in dipendenza del concorso e particolarmente, in caso di vittoria, per la stipula della convenzione relativa all'incarico di redazione del Piano Particolareggiato;

6/12

etichetta per la spedizione degli elaborati progetto alla Commissione.

Su tutti gli stampati elencati dal punto 6/7 al 6/12 è apposto un casellario formato da 7 caselle, entro le quali il concorrente - singolo o gruppo - iscriverà un numero di sette cifre, da lui prescelto a contrassegno del progetto, in conformità di quanto prescritto al successivo art. 9/1.

Tale numero sarà in prosieguo chiamato brevemente anche «contrassegno di progetto», ovvero «numero di contrassegno del progetto».

INFORMAZIONI SUPPLEMENTIVE

7/1

I concorrenti che vorranno ulteriori informazioni, delucidazioni o precisazioni in merito al concorso ed al suo oggetto, potranno rivolgersi alla Segreteria della Commissione, facendo pervenire entro il 270° giorno dalla data di pubblicazione del bando i loro quesiti, per iscritto, in italiano o in una delle lingue ammesse (francese, inglese). I quesiti che perverranno oltre tale termine, non saranno presi in considerazione.

Entro il 330° giorno dalla data di pubblicazione del bando, la Commissione, dopo aver sintetizzato e suddiviso per gruppi di argomenti le domande pervenute, spedisce per posta aerea, a tutti i concorrenti iscritti, le relative risposte.

TERMINI E MODALITÀ' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

8/1

I progetti dovranno pervenire o essere depositati presso l'Ufficio Segreteria della Commissione - Comune di Matera - improrogabilmente entro le ore 13,00 (ora locale) del 510° giorno dalla data di pubblicazione del bando. La spedizione resta ad esclusivo rischio del concorrente. I progetti che perverranno oltre tale termine, saranno esclusi dal concorso.

8/2

Gli elaborati di progetto dovranno essere contenuti in involucri non deformabili, tali da poter essere riutilizzati per la spedizione di cui al successivo art. 13/1. Sull'involucro dovrà essere apposta l'etichetta di cui all'art. 6/12, completa del numero che sarà prescelto dal concorrente a contrassegno del progetto.

PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

9/1

Gli elaborati di progetto non dovranno essere firmati dai concorrenti. Su ciascuno di essi dovrà essere apposta l'intestazione Concorso Internazionale «Sassi» di Matera ed il numero di contrassegno del progetto.

9/2

Il concorrente (singolo o gruppo) dovrà allegare agli elaborati di progetto le due buste di cui all'art. 6/7 e 6/8, inserendole nell'involucro non deformabile di cui al precedente art. 8/2.

9/3

La prima busta 6/7, portante all'esterno la indicazione «documenti personali», dovrà contenere il modulo di cui all'art. 6/9, compilato e firmato da tutti i concorrenti e la dichiarazione di cui al punto 6/10, firmata da tutti i concorrenti, insieme a certificati comprovanti che i concorrenti, ingegneri e architetti, sono in possesso dei requisiti richiesti al precedente art. 4.

Per i concorrenti italiani, ingegneri e architetti, tali certificati dovranno essere rilasciati dal Consiglio dell'Ordine Professionale di appartenenza, mentre per i concorrenti stranieri occorre l'attestazione di una Organizzazione Professionale, o di una Autorità, a ciò per legge competente.

In caso di progetto redatto in gruppo, dovrà essere indicato, in conformità di quanto disposto all'art. 6/11, il nome del capo gruppo, che per effetto di tale designazione assumerà di fatto la rappresentanza e la responsabilità del gruppo stesso nei confronti dell'Ente banditore.

La delega di cui al punto 6/11 dovrà essere debitamente firmata da tutti i partecipanti ed inserita nella busta citata al punto 6/7.

9/4

La busta 6/8, munita all'esterno dell'indicazione «indirizzo per la restituzione», dovrà contenere un foglio in cui è ripetuta la cifra contrassegno del progetto, e su cui saranno annotate le generalità ed indirizzo della persona cui dovrà essere rispedito, a rischio del destinatario, il progetto stesso.

9/5

Entrambe le buste menzionate all'art. 9 punto 3 e 4 dovranno essere chiuse e sigillate, riportando nell'apposita casella esterna il numero di 7 cifre prescelto a contrassegno del progetto. Esse dovranno essere spedite insieme al progetto inserendole nell'involucro non deformabile di cui all'art. 8/2.

9/6

Ogni concorrente (singolo o gruppo) potrà presentare un solo progetto.

ELABORATI RICHIESTI

10/1

Gli elaborati grafici del progetto dovranno essere contenuti nel numero massimo di 20 tavole, della misura unificata di m. 1,20 x 0,90, eventualmente componibili secondo schemi di montaggio indicati dal concorrente.

È vietata la presentazione di modelli, plastici ed in genere di qualunque altro tipo di elaborati diversi da quelli sopra menzionati. I disegni dovranno essere inviati alla Segreteria della Commissione in rotoli, non piegati, ovvero montati su pannelli rigidi dello spessore massimo di 6 mm.

Le tecniche di presentazione (disegni in bianco e nero, a colori, fotomontaggi, foto di modelli, la scala del disegni, ecc.) non sono definiti in maniera rigorosa. Il concorrente, tuttavia, dovrà fornire tutti quegli elementi planovolumetrici, d'insieme e di dettaglio, profili, sezioni e stralci esemplificativi, in numero e scala sufficienti a rappresentare, in modo completo, le soluzioni da lui previste.

10/2

La documentazione sarà completata da una relazione in triplice copia, scritta in italiano o in una delle lingue ammesse, che non eccederà 50 cartelle dattiloscritte, comprese eventuali illustrazioni. In detta relazione il concorrente chiarirà le motivazioni delle soluzioni proposte, fornendo indicazioni sia sulle modalità e tempi di attuazione del progetto, sia sulle modalità di gestione del «Sassi» (v. art. 3).

RIPARTIZIONE PREMI

Al progetto vincente, premio di L. 10 milioni più l'incarico per la redazione del Piano o dei Piani Particolareggiati (da consegnare entro 6 mesi dalla data di

assegnazione dell'incarico, con le condizioni di cui all'art. 4/2 per i concorrenti stranieri) - v. allegato C/2 e C/3.

Al 2° classificato, premio di lire 8 milioni.

Al 3° classificato, premio di lire 6 milioni.

Al 4° classificato, premio di lire 3 milioni e 500 mila.

Dal 5° al 9° classificato, n. 5 rimborsi spese da lire 1 milione e 500 mila ciascuno.

MODALITÀ' DI ASSEGNAZIONE

12/1

Il primo premio non potrà essere ripartito ex-aequo. La Commissione potrà anche non assegnarlo.

12/2

Ove il concorso si concluda senza graduatoria di merito e senza vincitori, per mancanza di progetti giudicati idonei, la Commissione potrà assegnare una quota parte del monte premi, sino alla concorrenza massima di lire 17.500.000, da dividere in parti uguali tra i progetti ritenuti meritevoli di particolare riconoscimento.

12/3

Dopo Il giudizio, la Commissione procederà all'apertura unicamente delle buste 6/7 di tutti i progetti comunque premiati o ammessi a rimborso spese. Saranno anche aperte in quell'occasione le buste 6/7 del progettisti che, non desiderando mantenere l'anonimato nella esposizione prevista al successivo art. 12/5 anche nel caso in cui non sia stato loro assegnato alcun premio, avranno apposto sulla busta 6/7 la dicitura «apertura autorizzata».

12/4

I concorrenti conservano la proprietà intellettuale dei lavori inviati.

Il Ministero dei Lavori Pubblici conserverà la proprietà materiale dei progetti premiati, con riserva di cedere il progetto vincitore all'Ente competente per la redazione del Piani Particolareggiati.

La Commissione si riserva il diritto di pubblicare i progetti premiati nel modo che riterrà più opportuno.

12/5

L'eventuale pubblicazione dei progetti ammessi a rimborso spese e di quelli ammessi al concorso avverrà previo consenso dei progettisti.

12/6

Tutti i progetti ammessi saranno esposti, dopo l'assegnazione dei premi, in una mostra che si terrà a Matera ed eventualmente ripetuta in altre sedi.

RESTITUZIONE ELABORATI DI PROGETTO

13/1

I progetti non premiati saranno rispediti dalla Segreteria della Commissione, a rischio del destinatario, entro 3 mesi dalla data di chiusura

delle esposizioni di cui all'art. 12/6, alla persona ed all'indirizzo che, per ciascun progetto, sarà stato indicato nella busta di cui all'art. 6/8.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

14/1

La Commissione giudicatrice è così composta:

- 1) dal Sindaco della città di Matera, che la presiede;
- 2) da tre Consiglieri del Comune di Matera, di cui uno in rappresentanza della minoranza;
- 3) da due Consiglieri regionali;
- 4) dal Provveditore alle opere pubbliche della Basilicata;
- 5) dal Soprintendente ai monumenti e dal Soprintendente alle antichità della Basilicata;
- 6) dall'ingegnere capo del Genio Civile di Matera;
- 7) da due esperti in materia urbanistica designati dall'Istituto Nazionale di Urbanistica;
- 8) da due esperti designati rispettivamente dal Ministro per la Pubblica Istruzione e dal Ministro per i Lavori Pubblici;
- 9) da un ingegnere e da un architetto designati dai rispettivi Ordini professionali.

14/2

Le deliberazioni della Commissione saranno valide solo se adottate col voto favorevole di almeno 9 componenti.

14/3

La Commissione ultimerà i suoi lavori entro 3 mesi dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione dei progetti.

14/4

I risultati del concorso saranno resi di pubblica ragione e comunicati a tutti i concorrenti entro 10 giorni dalla seduta conclusiva della Commissione giudicatrice.

14/5

La Commissione motiverà il proprio giudizio in una relazione circostanziata che sarà resa di pubblica ragione e comunicata a tutti i concorrenti entro 60 giorni dalla seduta conclusiva.

14/6

Fungerà da Segretario della Commissione, senza diritto di voto, il Segretario Generale del Comune di Matera.

DISPOSIZIONI FINALI

15/1

Il testo ufficiale del presente regolamento è quello italiano. Una copia del Regolamento in lingua italiana (e delle sue traduzioni in francese ed inglese) sarà spedita ad ogni concorrente unitamente alla documentazione di cui all'art. 6.

15/2

La partecipazione al concorso implica l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le norme contenute nel presente bando.

15/3

La mancata ottemperanza ad una qualsiasi delle norme contenute nel presente bando comporta l'automatica esclusione dal concorso.



Commissione redattrice del bando

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI DI
CONCERTO CON IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il T.U. 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il D.P.R. 11 gennaio 1956, n. 5;

Vista la Legge 5 giugno 1967, n. 417;

Vista la Legge 29 novembre 1971, n. 1043;

Visto l'art. 2 della citata Legge 1043 che preveda la costituzione di una Commissione istituita con Decreto del Ministro per i LL.PP., di concerto con il Ministro della P.I., incaricata di definire l'oggetto e le modalità, gli obblighi ed i termini del bando di concorso tra Ingegneri e Architetti italiani e stranieri per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale del rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altipiano murgico quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico.

DECRETA:

Art. 1

È costituita presso questo Ministero una Commissione incaricata di definire l'oggetto e le modalità, gli obblighi ed i termini del bando di concorso tra Ingegneri ed Architetti italiani e stranieri per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, l'utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale del rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altipiano murgico quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico.

Art. 2

La predetta Commissione che porterà a termine i propri lavori entro il 30 giugno 1973 è così composta:

Il Sindaco della città di Matera

Gallo dott. Francesco

Membri:

a) tre consiglieri del Comune di Matera:

Viti Vincenzo

Coretti Antonio

Gaudio Eustachio (in rappresentanza della minoranza);

b) due consiglieri regionali:

Spada Prof. Mario

Laureano Avv. Giovanni

- c) il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata:
Cacia Dr. Prospero
- d) Sovrintendente ai monumenti della Basilicata:
Zampino arch. Mario
- e) Sovrintendente alle antichità della Basilicata:
Adamesteanu Prof. Dinu
- f) l'Ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Matera:
Olivieri Dott. Ing. Angelo
- g) due esperti in materia urbanistica designati dall'I.N.U.:
Rossi Doria Arch. Bernardo
Polo Ing. Giancarlo
- h) due esperti designati dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dei Lavori Pubblici:
Iusco Dott. Sabino, Sovrintendente alle gallerie della Basilicata
Carreras Dott. Arch. Guido, Dirigente superiore del Genio Civile
- i) un ingegnere ed un architetto designati dai rispettivi ordini professionali nazionali:
Beguilot Prof. Ing. Corrado
Di Salvo Dott. Arch. Francesco
- Segretario:
Tagliaferri Dr. Carlo, Direttore di sezione dell'A.C. addetto al Provveditorato alle OO.PP. di Potenza

Art. 3

Per ogni giornata di partecipazione alle sedute che terrà il collegio in parola è attribuito ai componenti un gettone di presenza nella misura prevista dalla Legge 5 giugno 1947, n. 417;

Art. 4

Si autorizza sul cap. 1202 del bilancio di questo Ministero, per l'anno finanziario in corso l'impegno della somma di L. 10.000.000 per i titoli di cui all'art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 24 giugno 1972

Il Ministro per i Lavori Pubblici
Ferrari Aggradi

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Misasi

Relazione ufficiale

CITTÀ DI MATERA

Commissione Giudicatrice Concorso Internazionale per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altopiano murgico, quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico.

RELAZIONE

1. Analisi e selezione dei progetti ammessi

Durante le sedute preliminari si è deliberato di distribuire a tutti i Commissari copia del materiale prodotto dai concorrenti per consentire loro la formazione di una opinione circostanziata sui singoli progetti.

Inoltre è stata allestita una esposizione dei progetti aperta all'accesso dei medesimi Commissari che hanno potuto procedere ad analisi più dettagliate e ad un primo confronto di opinioni.

Alcuni Commissari sono stati incaricati di procedere alla illustrazione alla Commissione riunita degli aspetti caratteristici e delle proposte contenute nei progetti. La sintesi di tale illustrazione appare nei medaglioni allegati a questa relazione.

Sulla base di queste operazioni preliminari di documentazione si è aperta la discussione collegiale. La Commissione ha ritenuto necessario che, nei limiti del possibile, fossero raggruppati i progetti sulla base di criteri di omogeneità e affinità.

Una prima distinzione è stata proposta ed accolta circa la reale attuabilità di alcuni progetti da parte dell'Amministrazione Comunale responsabile della gestione urbanistica dei Sassi e cioè alla possibilità di riferire le proposte ad un contesto Istituzionale ed a una realtà tecnico amministrativa concreta quale quella cui si riferisce l'oggetto del concorso.

Tra i progetti inclusi in questo gruppo appaiono quelli contrassegnati dai numeri: 2195715 - 5121942 - 3021475 - 2491923 - 1111112 - 3189672 - 7017017 - 1371014.

Questo gruppo di progetti si distingue dal secondo gruppo in quanto questi ultimi hanno ritenuto di privilegiare gli aspetti più ristrettamente politici e culturali del problema insistendo sul significato simbolico dei Sassi di Matera e sulla necessità di considerare il concorso come una occasione di dibattito politico sulla condizione di tutto il Mezzogiorno.

In questo secondo gruppo sono state incluse anche quelle proposte che fanno riferimento al dibattito culturale sulla forma della città, sul rapporto città e campagna, sul rapporto tra antico e moderno, tra archeologia e urbanistica.

In questo gruppo sono stati inclusi I progetti contrassegnati dai numeri: 0000999 - 1710917 - 3956738 - 3573620 - 3591720 - 4921189 - 3444443.

Sulla base di questa prima classificazione accolta all'unanimità dalla Commissione si è aperta una ampia discussione in vista di una prima selezione.

Una prima scelta è consistita nell'escludere dalla rosa dei progetti a cui attribuire i premi, quelli del secondo gruppo. Ciò in relazione alla difficoltà di trarre delle indicazioni immediatamente operative di politica urbanistica da suggerire all'Amministrazione Comunale che è considerata dalla Commissione come l'interlocutore principale a cui rivolgere proposte.

Dopo approfondita discussione è stato tuttavia rilevato che alcuni progetti sono rappresentativi di un ventaglio di correnti culturali diffuse nel Paese e che, pur non condivise dalla Commissione, costituiscono un importante termine di riferimento del dibattito politico e culturale sul futuro della città e sulla progettazione delle sue trasformazioni.

In questa fase della discussione la Commissione si è riservata la possibilità di inserire alcuni di questi progetti tra quelli a cui conferire un rimborso delle spese.

Si è poi passati alla discussione sui progetti inclusi nel primo gruppo. Si è rilevata l'opportunità di procedere ad una discussione collegiale e approfondita per ciascuno di essi. Al termine di questa ampia discussione, in cui si sono confrontati diversi punti di vista ed in cui sono state formulate serrate critiche a ciascun concorrente, la Commissione ha deliberato di non assegnare il primo premio motivando questa decisione con una relazione dettagliata che appare al punto 2 di questa relazione.

Hanno concorso in ogni caso alla formazione di tale decisione anche considerazioni di carattere generale circa le scelte contenute nei progetti del primo gruppo.

Si è constatato come alcuni di questi presentassero delle indicazioni metodologiche di analisi della situazione urbanistica ed edilizia particolarmente elaborate ed apprezzabili. Seri contributi all'analisi della tipologia edilizia sono riscontrabili nel progetto 5121942, mentre il progetto 2195715 propone un metodo di analisi della tipologia urbana, così come il progetto 7017017.

Altri progetti sono impostati sulla ipotesi di una definizione articolata di «parchi», come ad esempio il progetto 3189672. Altri ancora hanno insistito sulla realizzazione di un Piano di servizi In relazione alle ipotesi di ripristino della funzione residenziale del Sassi (progetto 3021475), mentre un gruppo ha proposto l'estensione delle funzioni commerciali e direzionali previste fuori dal centro storico dal P.R.G., all'interno dei Sassi, attraverso collegamenti soltanto funzionali, come nel caso del progetto 2491923, oppure architettonici e infrastrutturali come nel caso del progetto 1111112. Infine è stato discusso il progetto 1371014 che propone un sistema di percorsi verticali meccanizzati,

alternativi all'attuale sistema di percorsi pedonali che caratterizza la struttura viaria e di relazioni dei Sassi.

La discussione che è seguita ha messo in luce molti aspetti contraddittori dei progetti in questione. Da alcuni Commissari è stata criticata la tendenza assai diffusa ad identificare l'obiettivo della vitalizzazione dei Sassi, condiviso da tutti, con l'inserimento di strutture commerciali o direzionali più o meno collegate con centri esterni. Sono state in questo senso manifestate delle riserve circa le modalità di inserimento di queste attività attraverso la costruzione di manufatti, anche particolarmente impegnativi sotto il profilo tecnico-economico. Secondo alcuni tali opere risultano in contrasto con le esigenze della conservazione dei valori culturali e ambientali che caratterizzano, in maniera particolarmente significativa, l'area dei Sassi. Gravi rischi di compromissioni di parti significative del tessuto urbanistico ed architettonico sono contenuti in molti progetti, così che la Commissione si è trovata di fronte a serie difficoltà di giudizio.

Non meno problematico è apparso il giudizio su quei progetti che presentano proposte che risultano, sicuramente, più corrette sotto il profilo della conservazione ambientale. Ma da parte di alcuni Commissari è stata messa in luce la difficoltà di tradurre quelle proposte fondate su analisi sicuramente apprezzabili ed aggiornate in fatti immediatamente operativi.

La Commissione ha infine riscontrato che l'impegno, a suo giudizio, più rilevante consistente soprattutto nella rielaborazione di proposte di gestione della rivitalizzazione dei Sassi, fosse quello meno approfondito dalla grande maggioranza dei progetti. Ciò anche se la Commissione ha potuto prendere atto che alcune ipotesi parziali in questa direzione emergessero dai vari progetti e potessero essere segnalate all'Amministrazione Comunale. Nell'affrontare il compito del giudizio definitivo i Commissari si sono trovati ad accentuare giudizi positivi, ciascuno per aspetti diversi, ed hanno dovuto convenire sulla opportunità di soprassedere, come si è detto, all'assegnazione del primo premio.

Pertanto, dopo aver ripreso in considerazione alcuni dei progetti del secondo gruppo la Commissione ha proceduto ad una serie di votazioni da cui è risultata la seguente graduatoria.

Secondo premio N. 3021475

Terzo premio N. 1111112

Quarto premio N. 2491923

Sono stati attribuiti, poi, i seguenti rimborsi spese, secondo la seguente graduatoria di valore:

Quinto classificato N. 3189672

Sesto classificato N. 5121942

Settimo classificato N. 7017017

Ottavo classificato N. 2195715

Nono classificato N. 1371014

2. Considerazioni che hanno sconsigliato l'assegnazione del primo premio

L'analisi critica degli elaborati, condotta dai Commissari sia in forma Individuale che collegiale, ha consentito di rilevare, pur nella diversità delle soluzioni, alcune caratteristiche comuni ai vari progetti.

In primo luogo occorre sottolineare la serietà e l'impegno degli studi presentati: il livello di indagine e l'accuratezza progettuale sono generalmente elevati, talvolta brillanti. Tuttavia nell'ambito dei singoli progetti si deve spesso riscontrare una discontinuità di elaborazione che, anche se in misura diversa e con diverso peso, ha dato luogo ad evidenti squilibri fra le analisi e le relative proposte d'intervento. Indagini condotte con lodevole coerenza sono seguite, non di rado, da indicazioni progettuali non sufficientemente verificate con le possibilità finanziarie ed operative.

In molti concorrenti appare prevalente la preoccupazione di ottenere il recupero e la rivitalizzazione dei Sassi mediante iniziative in prevalenza extra-residenziali. Per alcuni sembra più importante portare nei Sassi Istituzioni anziché uomini. Fatta questa scelta, si evita tuttavia di offrire indagini convincenti circa l'esistenza di contenitori adatti alle funzioni suggerite, né si presta la dovuta considerazione alle implicazioni ambientali, storiche o paesistiche connesse a proposte tanto rilevanti.

Talvolta si affida l'azione di recupero a meccanismi economici poco controllabili ed a fattori di cui non è possibile prevedere gli effetti indotti, oppure si presuppongono capacità operative, disponibilità finanziarie, o intese politiche, addirittura di livello internazionale, che sappiamo essere al di fuori di ogni ragionevole aspettativa.

I progetti che, agli effetti del recupero, non considerano prioritaria la funzione residenziale dei Sassi, indicano nelle attività terziarie, e addirittura quaternarie, il mezzo per far rivivere i vecchi quartieri abbandonati. Tali proposte possono essere suddivise in due categorie principali: quelle di *livello extra-comunale* (comprensoriale, regionale, internazionale) come ad esempio gli Istituti Universitari ed i relativi servizi, e quelle di carattere, per così dire *programmatico-ideologico* come il centro per l'emigrazione, il centro ludico, ecc. - Esistono poi altre proposte, aventi carattere integrativo delle precedenti, e che, sostanzialmente, da alcuni sono state considerate puramente tecnicistiche. Esse si propongono di facilitare il processo di recupero e di rivitalizzazione dei Sassi, ad esempio, mediante assi stradali attrezzati o di attraversamento, collegamenti orizzontali parzialmente in galleria, sistemi di trasporto verticale meccanizzato, scale mobili.

Tutte le proposte richiamate sopra hanno in comune due caratteristiche:

a) presuppongono iniziative, infrastrutture e servizi che, solo indirettamente ed a livello subordinato, sono al servizio della residenza;

b) ipotizzano interventi centralistici, sostanzialmente burocratici e di vertice: le soluzioni cioè piovrebbero dall'alto, senza rappresentare l'espressione verificata dei bisogni reali della comunità materana.

Uno degli aspetti più inattesi del concorso riguarda proprio la scarsa considerazione che, in generale, i concorrenti hanno rivolto al problema della domanda sociale, intesa questa in senso rigoroso e non mistificato o strumentale. All'inizio degli anni '50 lo sgombero dei Sassi e la predisposizione dei nuovi Borghi vennero affrontati facendo grande sfoggio delle più aggiornate tecniche sociologiche dell'epoca ed all'insegna dei sacrosanti bisogni degli utenti. Proprio in questo campo si registrò la inadeguatezza delle intenzioni programmatiche, ma oggi sappiamo anche perché quelle vicende furono così deludenti. In questi ultimi anni sono state perfezionate e sperimentate nuove metodologie d'indagine, applicabili sia in forma diretta, che indiretta. Ciò nonostante i problemi della domanda sociale e delle sue relazioni con le tipologie edilizie ed urbane dei Sassi sono stati trascurati dalla grande maggioranza dei concorrenti. Nella maggior parte dei casi il recupero dei Sassi viene ipotizzato attraverso proposte e formule straordinarie e centralistiche che poco hanno a che fare con la qualità della residenza e con i normali bisogni degli utenti di una comunità urbana. Sembra quasi che il sentimento di vergogna nazionale che spinse nel '50 a sgomberare i Sassi abbia preso oggi nuove forme, consigliando molti concorrenti a proporre soluzioni di prestigio variamente motivate, intendendo con questo riparare dei torti antichi, ma senza chiedersi se, l'immissione forzata di attività estranee alla tradizione ed alla realtà locale siano, idonee e sufficienti a creare condizioni di benessere e di gradimento per i futuri abitanti dei Sassi.

È molto probabile che il notevole grado di arbitrarietà di molte proposte derivi dalla consapevolezza dei limiti propri del concorso. Il recupero di un pezzo di città, così denso di implicazioni storiche e socio-economiche come i Sassi, si risolverà prevalentemente sul piano gestionale.

L'esperienza degli ultimi decenni ha dimostrato l'insufficienza dei Piani disegnati. La validità del Piano Regolatore Generale come rigido strumento regolatore della dinamica urbana è rimasta intaccata, allorché si è constatato che le città tendevano a svilupparsi al di fuori o in contrasto con le previsioni progettuali e secondo le medesime leggi verificatesi nell'espansione delle città, prive di strumenti urbanistici. Tutto ciò ha permesso di capire che, nell'assetto politico ed economico attuale, il momento gestionale finisce per prevalere sul momento progettuale. La lettura delle relazioni lascia intendere che molti concorrenti hanno tenuto presente questo fatto e, pertanto, ben sapendo che, nel caso specifico, le idee dovranno misurarsi con la realtà locale e nazionale, col consenso e con la partecipazione, con le capacità operative e le risorse economiche - tutti aspetti, cioè, che eludono o superano le semplici proposte progettuali - hanno forzato ed esasperato le loro ipotesi propositive nel giustificato intento di incidere col progetto sulla futura gestione. La inevitabile frattura fra realtà e progetto spiega quindi l'arbitrarietà di molte proposte, ma ciò non può indurre a giudicare positivamente progetti che, sul piano sia metodologico che concettuale, non posseggono la necessaria correttezza.

Per le ragioni esposte fin qui - e per altre più marginali - non è stato possibile individuare fra i concorrenti un progetto che rispondesse in modo completo a tutte le specifiche richieste fissate nel bando di concorso.

Sull'opportunità di non assegnare il primo premio la Commissione si è ritrovata unanime. Questa decisione è stata raggiunta dopo un'attenta

valutazione delle implicazioni relative alla norma del bando che prevede l'assegnazione al vincitore dell'incarico per la redazione dei Piani Particolareggiati esecutivi. La Commissione si è trovata d'accordo nel giudicare ininfluente la mancata assegnazione del primo premio sia per quanto riguarda la validità dei risultati del concorso, che per la salvaguardia degli interessi dell'Amministrazione Comunale. Infatti, con la decisione presa, l'Amministrazione gode anche di alcune alternative che altrimenti non avrebbe, perché può ricorrere ad altri strumenti esecutivi, equiparati per legge, ai Piani Particolareggiati, affidando ai classificati la redazione di *Piani di zona 167* ovvero di *Piani di settore*, ovvero di *Piani poliennali*, introdotti dalla recente legge sui suoli, tutti strumenti che consentono una buona libertà di iniziativa ed una sufficiente rapidità ed incisività di intervento.

3. Considerazioni conclusive

Al momento di concludere i propri lavori, la Commissione ritiene di poter fornire alcune indicazioni sull'esperienza vissuta durante la preparazione e l'espletamento del concorso. Prima di dare un giudizio complessivo sul concorso è bene chiedersi se lo strumento scelto dalla legge per il risanamento dei Sassi sia stato quello più idoneo per inquadrare ed avviare a soluzione i problemi della «sistemazione, utilizzazione e restauro urbanistico-ambientale di un centro storico, da molti anni privato dei suoi abitanti.

Quando il concorso venne istituito la fiducia nello strumento progettuale tradizionale, inteso come progetto rigido, era ancora pressoché indiscussa: esso era considerato sia il razionale ordinatore delle scelte urbanistiche, sia l'invulnerabile ed insostituibile mezzo per trasformare le previsioni di Piano in interventi concreti. Perciò la decisione di arrivare al risanamento dei Sassi attraverso un confronto di idee e la successiva definizione degli strumenti progettuali di dettaglio parve, in quel momento, corretta e soddisfacente. Oggi il giudizio sarebbe sicuramente diverso, perché l'esperienza recente ci ha dimostrato non solo che molti degli strumenti urbanistici vigenti erano carenti e gravemente scorretti, ma anche che essi erano facilmente vulnerabili da parte degli operatori sia pubblici, che privati. La revisione della disciplina urbanistica conseguente a tali constatazioni ha portato ad una più prudente valutazione circa la validità dei piani urbanistici e ad un ridimensionamento della loro funzione come strumenti di intervento sul territorio, non solo, ma, d'altro canto, ha messo in giusto rilievo l'importanza decisiva e determinante del momento gestionale in tutti i problemi ed in tutte le fasi della politica e dell'attività urbanistica.

La funzione e l'utilità del concorso vanno perciò valutati nel nuovo quadro che si è formato sulle esperienze di questi ultimi anni. A maggior chiarimento, non va dimenticato, che, al di là di ogni considerazione circa la validità dello strumento urbanistico come tale, il recupero dei Sassi, per caratteristiche e per dimensione, resta fondamentalmente un problema di gestione di lungo periodo. Ciò significa che è comunque illusorio credere che gli innumerevoli e complessi

aspetti che la gestione comporta trovino puntuale risposta nelle indicazioni ricavabili dal concorso. Questo può fornire contributi parziali numerosi ed utili, ma non può determinare nè la scelta degli obiettivi, nè la definizione della priorità d'intervento, che sono atti propri della sfera politica e sociale, così come non può contribuire alla individuazione, al reperimento ed alla ripartizione delle risorse. Se si tiene presente il quadro reale entro cui si svolge l'attività urbanistica nelle sue molteplici fasi e nelle sue ben definite sfere di potere e di competenza e se si dà quindi al concorso la sua corretta collocazione, allora possiamo dire che esso è stato opportuno ed utile. Il confronto di idee che esso ha provocato offre all'Amministrazione Comunale una grande quantità di suggerimenti e di indicazioni che si dimostreranno di importanza fondamentale quando si giungerà al momento operativo e si dovrà definire una concreta politica d'intervento.

In quel momento si dimostrerà l'utilità del concorso perché sarà possibile recepire le varie proposte che risulteranno coerenti con la scelta politica e d'intervento fatta dall'Amministrazione Comunale.

Le responsabilità che il risanamento dei Sassi pone all'Amministrazione Comunale sono dunque pesanti e difficili. Tuttavia l'autonomia e la libertà d'azione di cui l'Amministrazione può godere, in base alle disposizioni vigenti, non sono adeguate alle gravi responsabilità che essa deve assumersi. Infatti la legge affida al Comune di Matera la gestione dell'intera operazione di recupero, ma la quasi totalità del patrimonio edilizio dei Sassi è di proprietà del Demanio Statale, e, fatto ancora più rilevante, l'amministrazione dei fondi, finora stanziati, resta di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici. La Commissione pensa che questo stato di ambiguità non giova a nessuno: se l'Ente locale è ritenuto idoneo a gestire una operazione tanto difficile e complessa come il recupero dei Sassi, non si può nè concedergli una mezza fiducia, nè imporgli un regime amministrativo che inevitabilmente produrrà ritardi, complicazioni ed inefficienze. Pertanto la Commissione esprime il parere che sarebbe opportuno modificare le disposizioni vigenti, allo scopo di trasferire all'Amministrazione Comunale di Matera sia il patrimonio edilizio, che la disponibilità e l'amministrazione dei fondi. Del resto questo orientamento risulterebbe in linea con i più recenti provvedimenti, riguardanti gli interventi nei centri storici e perciò non si tratterebbe altro che di un aggiornamento della legislazione, a suo tempo prevista per Matera.

I compiti che il Comune di Matera è chiamato ad assolvere con il risanamento dei Sassi esigono la creazione di una struttura tecnica ed amministrativa adeguata. Pertanto l'organizzazione di una tale struttura sarà uno dei primi problemi che, assieme alle scelte fondamentali di politica urbanistica, l'Amministrazione si troverà ad affrontare. Se l'Amministrazione rivendica l'intera responsabilità gestionale dell'operazione, essa deve, nel più breve tempo possibile, mettersi nelle condizioni di rispondere ai compiti ed alle funzioni che viene ad assumersi, creando strutture permanenti, autosufficienti ed in grado di operare sotto il suo diretto controllo e secondo gli indirizzi ed i criteri da essa prescelti. Per quanto riguarda le scelte fondamentali di politica urbanistica, la conoscenza dei problemi attinenti al recupero dei Sassi, acquisita in questi anni, e le esperienze maturate durante l'espletamento del concorso, consentono alla Commissione di formulare alcune considerazioni

generali e di ricordare alcuni orientamenti che l'Amministrazione, nella sua autonomia decisionale, potrà, ovviamente, accettare o rifiutare con piena libertà di giudizio.

Il recupero e la rivitalizzazione del Sassi non possono prescindere dagli insediamenti residenziali. Per accelerare l'avviamento del risanamento sarebbe, perciò, necessario poter concentrare nei Sassi tutti gli stanziamenti pubblici per l'edilizia economica e popolare assegnati a Matera. Ciò comporterebbe il congelamento per qualche anno di tutte le operazioni di espansione urbana di iniziativa pubblica. Anche con questa politica il processo di recupero residenziale procederebbe lentamente, data la scarsità delle finanze pubbliche. Sarebbe allora opportuno studiare le forme con cui chiamare l'iniziativa privata a collaborare al risanamento, partendo dalla pregiudiziale che il controllo di qualsiasi operazione deve rimanere saldamente in mano pubblica. Questa gode del raro privilegio di essere proprietaria di gran parte dei Sassi.

Può inoltre giovare di alcune leve che, opportunamente integrate fra loro, possono mantenere all'azione di recupero i connotati di pubblica utilità. A questo proposito basterà ricordare gli strumenti giuridici introdotti nella legislazione urbanistica degli ultimi anni, quali il *diritto di superficie*, le *convenzioni*, le *concessioni onerose*. Attraverso tali strumenti, opportunamente manovrati, l'Amministrazione può mantenere il controllo pubblico delle varie iniziative, moltiplicando contemporaneamente le risorse finanziarie e mobilitando tutte le energie che hanno a cuore il problema dei Sassi.

La politica di incentivazione prioritaria della residenza, oltre a portare ad una più rapida e reale rivitalizzazione dei Sassi, realizzerebbe indirettamente anche un altro obiettivo. Causa le espansioni urbane conseguenti allo sgombero del Sassi, oggi Matera è sostanzialmente una città che soffre di gravi squilibri infrastrutturali e di servizio fra la periferia ed il centro. Una politica che, almeno inizialmente, non privilegi l'insediamento nel Sassi di attività direzionali avrebbe il pregio di non aggravare gli attuali scompensi all'interno della compagine urbana e lascerebbe ai Sassi, strettamente legati all'area centrale e quindi, di riflesso, partecipi dei suoi eccessi, il tempo di crescere come comunità equilibrata e vitale. In un contesto urbano diventato più omogeneo ed integrato, sarebbe allora possibile inserire anche iniziative di grande importanza, senza il pericolo di cancellare per sempre il significato storico ed ideale dei Sassi.

Altri elementi emergenti dal concorso sono:

- in relazione alla riutilizzazione dei Sassi come residenze, la necessità di eliminare in essi le carenze dei servizi primari e delle attrezzature di quartiere;
- l'esigenza di migliorare le comunicazioni all'interno dei Sassi e col resto della città;
- la correlazione fra la sistemazione dei Sassi e quella della Murgia, che saranno da risolvere contestualmente;
- l'urgenza di procedere immediatamente al risanamento idrogeologico della zona.

ALLEGATO - Criteri seguiti nell'esame dei progetti e contenuti degli stessi

Criteri seguiti nell'esame dei progetti

La Commissione si è attenuta al riscontro degli orientamenti suggeriti nel cap. 3 del bando, verificando in particolare le indicazioni fornite dai concorrenti in merito agli argomenti specificati nel punto 3/3, che appresso si riassumono:

A - Inquadramento del problema dei Sassi nel contesto territoriale e nella sua dinamica di sviluppo;

B - rapporto fra i Sassi e l'organismo urbano della città di Matera;

C - soluzione di massima del problema dei Sassi nell'interno del loro perimetro, con dettagli di sistemazione negli ambiti particolarmente documentati negli allegati al bando;

D - eventuale programma d'interventi e relativa normativa.

Ovviamente sono stati presi in considerazione anche gli altri argomenti esposti da taluni concorrenti, fuori del quadro sopra cennato.

Contenuti dei progetti

Qui di seguito si riassumono i contenuti dei vari progetti richiamando con A, B, C, D gli argomenti sopra elencati.

PROGETTO 3021475¹

Lunga premessa sulla storia di Matera e sulla sua evoluzione socio-economica.

A - Potenziale capacità di Matera come centro d'attrazione fino al Pollino; sviluppo economico prevalentemente agricolo e turistico, con rifiuto della Liquichimica. Asse di raccordo interno trasversale alle vallate da Rotondella a Matera, lungo il quale realizzare le attività d'utilizzazione dei prodotti agricoli. Convergenza degli itinerari turistici Tirreno-Pollino e Adriatico-Murge.

B - Predisposizione di un Piano per i servizi a scala territoriale che parta dal risanamento; riutilizzazione dei Sassi come quartiere di abitazione, per circa 4.000 abitanti, nelle case esistenti e da risanare; conseguente riduzione delle zone di espansione e delle previsioni di attrezzature ipotizzate dal P.R.G. nella «Città del Piano»; integrazione delle strutture esistenti e riutilizzabili, per attrezzature a livello urbano e di quartiere, con notevoli interventi di nuova edilizia in «centri di servizi» individuati, rispettivamente, a Le Malve, S. Pietro Barisano e S. Lucia alla Civita. Quest'ultimo con importanti attrezzature a livello urbano, oltre che di quartiere. Le attrezzature di quartiere sono dimensionate in modo da servire anche le zone limitrofe della «Città del Piano».

Il collegamento fra quest'ultima e i Sassi viene migliorata con l'apertura della piazza Vittorio Veneto, direttamente collegata, mediante terrazzamenti e gradinate, con i Sassi.

I percorsi interni pedonali sono migliorati sia nei tre centri d'intervento, sia con coppie di scale mobili all'aperto, disposte specialmente per collegare i Sassi con l'altopiano antistante, raggiungibile mediante una passerella gettata sulla Gravina. Non sono previsti notevoli miglioramenti nella rete viabile.

Il grande Parco rupestre assolve sia funzioni di carattere territoriale - con la creazione d'un centro promozionale delle attività agricole sull'altopiano murgico, antistante ai Sassi, e con la conservazione dei caratteri ambientali e storici - sia funzioni urbane con la creazione di una cintura di verde, attorno alla città. I Sassi collegano la «Città del Piano» al Parco rupestre sulla Murgia.

C - Sono indicati i criteri di sistemazione delle abitazioni e delle attrezzature pubbliche secondo le tipologie individuate; le grotte sono da utilizzare in minima parte, soltanto come botteghe artigianali caratteristiche, o come integrazione di zone verdi. Sono analizzati gli interventi in due comparti campione.

D - Come modalità per l'attuazione degli interventi viene indicata l'applicazione della legge 865, oltre alla legge speciale per Matera.

PROGETTO 1111112²

Studio degli effetti indotti nella Basilicata dalla politica di interventi effettuata nel dopoguerra e individuazione degli squilibri mediante analisi delle variazioni demografiche nei comprensori che caratterizzano le varie parti del territorio regionale. L'emigrazione dominante in quasi tutti i comprensori è l'indice del sottosviluppo.

A - Individuate le risorse disponibili nella sub-regione metapontina-basentana-bradanica, si propone una ipotesi di assetto territoriale in cui la struttura urbanistica configuri un'armatura urbana di sostegno delle varie attività socio-economiche nella quale l'area materana funzionerà da cerniera fra la direttrice costiera (metapontina-tarantina) e quella interna (basentana-bradanica). Si propone un «progetto speciale» Metaponto-Bradano-Sassi, in cui si porti il tenore di vita a livelli paritari per la totalità degli abitanti, in modo da invertire o almeno eliminare la tendenza allo spopolamento di vaste zone. Per migliorare i collegamenti di Matera con la fascia costiera è previsto un raccordo stradale che dalla S.S. 7, lato Taranto, toccando l'altopiano murgico e sorpassando la Gravina, con due grossi viadotti, raggiunge il nuovo Centro direzionale di P.R.G. attraverso I Sassi.

B - Il rapporto fra la «Città del Piano» e i Sassi è costituito dal detto asse di penetrazione nei punti in cui esso passa a livello del terreno, punti nei quali è previsto un sistema di parcheggi sia a livello strada, che sotterranei; l'asse, infatti, sottopassa in galleria lo sperone della Civita e il Duomo dopo aver raggiunto, con un primo svincolo, la strada perimetrale inferiore dei Sassi; successivamente supera in viadotto la parte più fatiscente del Sasso Barisano e con un secondo svincolo serve la parte superiore del Sasso, quindi sottopassa in galleria il centro attuale, sboccando, in superficie, all'interno dell'attuale Tribunale e continuando, in superficie, in direzione del nuovo Centro direzionale. Analogo raccordo si dirama a servizio del Sasso Caveoso. Lungo i detti assi sono previsti notevoli interventi di edilizia sociale.

Si viene così a configurare un asse Est-Ovest che si contrappone ed integra al tradizionale asse, lungo il quale si è sviluppata la città nell'ultimo ventennio. Integra i collegamenti fra Sassi e Piano la proposta di 4 elevatori, collocati in punti idonei, nonché la indicazione di percorsi pedonali affiancati a quelli viabili.

La rivitalizzazione del Sassi è affidata alla funzione commerciale a livello urbano e territoriale, cui sono destinate le nuove costruzioni affiancate agli assi, nonché l'utilizzazione delle preesistenze per attività terziarie e quaternarie. L'insediamento di abitanti nei Sassi dovrà essere costituito da chi svolgerà la sua attività nelle attrezzature ivi previste, avrà quindi carattere interclassista; la consistenza abitativa è valutata in 4.000 abitanti.

C - La metodologia degli interventi entro il perimetro dei Sassi è subordinata a un rifiuto della classificazione tipologica degli spazi, per cui, a giudizio dei concorrenti, la differenziazione tipologica potrà soltanto suggerire l'uso di diverse tecnologie per il consolidamento statico e l'idoneizzazione degli ambienti.

D - Vengono dettagliatamente espone proposte di gestione mediante un Ufficio del Piano organismo dell'Amministrazione comunale e del Comitato di quartiere, l'impiego delle leggi esistenti applicate alle diverse opere elencate, l'analisi dei costi e dei benefici sociali.

PROGETTO 2491923³

Indagine demoscopica svolta con interviste campione allo scopo di accertare come i Materani considerano i Sassi; ne risulta la disponibilità ad abitare nei Sassi, purché in abitazioni adeguate alle attuali esigenze abitative e previa dotazione delle attrezzature di quartiere, nonché miglioramento delle comunicazioni.

L'indagine evidenzia anche il vantaggio derivante dalla posizione baricentrica dei Sassi rispetto alla «Città del Piano» e la possibilità di un loro reinserimento nel contesto cittadino, a condizione che gli si attribuisca una funzione urbana di preminenza.

A - Matera viene riconosciuta come centro di convergenza delle direttrici interne di sviluppo, che trarrà ulteriori benefici dalla realizzazione del collegamento stradale programmato fra Taranto e Candela, lungo la fossa Bradanica. Miglioramento delle comunicazioni con la Val Basento. Matera centro d'attrazione di un territorio popolato da circa 300.000 abitanti; esula dal tema l'approfondimento delle tematiche di sviluppo economico, risultando, peraltro, ben chiaro che la funzione metropolitana di Matera potrà comportare forme diverse di attrezzature, a seconda del tipo di sviluppo che sarà definito in sede di programmazione regionale.

B - Revisione del P.R.G. per integrare le funzioni a livello metropolitano del nuovo Centro direzionale con le funzioni, a livello urbano, da concentrare nei Sassi, collegandoli fra loro mediante la ristrutturazione con percorsi attrezzati del centro urbano esistente, in modo da creare una fascia direzionale continua, che si contrapponga all'attuale tendenza dello sviluppo urbano. Evitare le ulteriori espansioni dell'abitato.

C - Si prevede che gli interventi debbano essere effettuati per fasi - previo il completo risanamento idrogeologico e lo studio approfondito delle preesistenze per individuare dei percorsi (eventualmente facilitati dalla creazione di scale mobili, occultate nelle strutture esistenti), anche attraverso costruzioni esistenti lungo i quali scaglionare le attrezzature partendo da alcuni poli a livello della «Città del Piano». Vengono individuati, a titolo orientativo, alcuni poli. Le fasi dovrebbero comprendere inizialmente la collocazione nei Sassi dei servizi necessari alla città; successivamente l'accrescimento delle attrezzature, fino a raggiungere un livello metropolitano, ed infine la saturazione delle residue zone con abitazioni private. Esempi di sistemazione dei percorsi.

D - Studio dettagliato degli interventi per il risanamento idrogeologico; proposte per la gestione degli interventi da parte del Comune o di un Ufficio autonomo; dettagliata normativa per le concessioni dei rustici ai privati; indicazione della spesa e delle fonti di finanziamento.

PROGETTO 3189672⁴

Rifiuto della politica d'interventi finora attuata nel Materano, per la sua frammentarietà, per la mancanza di risultati efficaci e per la violazione dell'ambiente.

A - Matera può avere unicamente una funzione di supporto amministrativo dell'agricoltura, per la sua posizione di cerniera fra le aree interne e quelle costiere. Si ravvisa la necessità di una vasta bonifica di tutto il territorio, a cominciare dalla città di Matera.

B - Per il motivo anzidetto si inquadra il problema dei Sassi in un sistema di parchi che avvolge la città, la Gravina e la Murgia, comprendendo nei suoi ambiti anche i Sassi, il Parco dei servizi urbani e residenze comprende il Sasso Barisano e la cosiddetta Spina del Terziario, individuando un centro scolastico, residenze, case per studenti, un campus di studi; altri servizi urbani sono localizzati nei parchi più vicini alla città. Nel parco rupestre dei Sassi, che comprende il Sasso Caveoso, è localizzato il Museo etnografico ed altri servizi a livello territoriale.

C - Vengono indicati molti tipi di interventi di tipo idraulico-forestale nei parchi, nonché le metodologie d'interventi per il risanamento geologico e idraulico-fognario dei Sassi. Si indica nella ventilazione delle grotte, mediante camini, l'elemento fondamentale per la loro bonifica. Tabulazione tipologica ed esempi di restauro conservativo.

D - Si propone l'uso di strumenti amministrativi differenziati a seconda dei tipi d'intervento, anche con Piani di settore, finanziati con leggi ordinarie.

PROGETTO 5121942⁵

Considerazioni sull'inutilità di sviluppare la terziarizzazione di Matera quando mancano o sono deficitarie le attività economiche primarie e secondarie. Si ipotizza come base dell'economia materana un forte sviluppo agricolo del territorio che gravita sulla città. Ciò comporta esigenze di studi e sperimentazione che si possono soddisfare soltanto con l'istituzione, a Matera, di un Dipartimento Universitario di Scienze agrarie e forestali.

A - Vengono indicate dettagliate proposte per una completa ristrutturazione del territorio, ai fini dello sviluppo agricolo e zootecnico con decentramento delle attività di trasformazione dei prodotti.

B - In ordine al criterio di sviluppo sopra esposto si propone una completa revisione del P.R.G. con lo spostamento delle attività direzionali alla periferia della città e la localizzazione delle strutture del Dipartimento agrario nel Centro direzionale previsto dal P.R.G. e in parte nei Sassi, che si pensa di adibire, soprattutto a residenze per gli studenti, utilizzando le grotte per la funghicoltura; ovviamente è anche prevista la riutilizzazione delle preesistenze per edilizia economica e popolare.

C - Mediante due esempi e con modello di schedatura delle preesistenze, viene indicata una metodologia d'interventi ossequiente agli attuali criteri del restauro conservativo dei centri storici; si indica come unità d'intervento edilizio minimo l'isolato, nel contesto di comparti e sub-comparti individuati a livello urbanistico.

D - Si accenna a una gestione degli interventi da parte del Comune, al quale dovrebbe esser devoluto l'intero demanio dei Sassi.

PROGETTO 7017017⁶

A - Il problema della riqualificazione dei Sassi di Matera viene ricondotto alla situazione, comune a tutti i centri abitati della Basilicata, cioè alla discrasia fra la dotazione di attività di servizio urbano e le attuali esigenze di attrezzature per la vita civile, causa non ultima dell'emigrazione, unitamente al mancato sviluppo economico. Vengono indicate le direttrici di tale sviluppo nel potenziamento di tutte le varie risorse del territorio. Si indica come direttiva, per la riqualificazione dei centri urbani, la riattrezzatura delle preesistenze, anziché l'espansione degli abitati. Matera viene individuata come polo baricentrico funzionale, come cerniera fra Puglia e Basilicata.

B - Il rapporto fra I Sassi e la «Città del Piano» viene ristabilito con due ordini di provvedimenti graduali: l'attivazione di attrezzature a fruizione reciproca e lo studio della viabilità e delle comunicazioni; inoltre l'utilizzazione a verde delle zone ora scoperte, il collegamento con la Gravina e con la Murgia devono costituire un motivo di richiamo per la fruizione del verde, in modo di ricuperare i Sassi alla città. In secondo luogo viene studiato il sistema delle comunicazioni, con la graduale creazione di autosilos nella città ottocentesca, in corrispondenza degli accessi ai Sassi e con la istituzione di un servizio di microbus nella rete stradale esistente.

C - Criteri d'intervento graduali nel filone del restauro conservativo, anche ambientale, preceduti da schedatura delle preesistenze e dalla ricerca, mediante un modello matematico, della localizzazione delle attrezzature più urgenti, che saranno da ubicare lungo i percorsi ottimali, individuati matematicamente. Costituiti così i comprensori di prima fase si ripeteranno le analisi per individuare le fasi successive. Esempi applicativi.

D - Per la gestione dell'anzidetto metodo d'intervento progressivo, si propone la creazione di un Organo Centrale del Piano con rappresentanze anche dei sindacati e dei consigli di quartiere, il quale possa definire le direttive degli interventi, che saranno affidati all'Ufficio urbanistico del Comune, presso il

quale sarà costituita una Sezione per il restauro del centro storico, che opererà anche con la collaborazione di esperti esterni. Vengono indicati criteri di autofinanziamento e le possibilità di applicazione di leggi esistenti.

PROGETTO 2195715⁷

Riflessioni sulla formazione, degradazione e rovina del Sassi nel contesto storico.

A - Accetta la previsione del progetto '80, secondo il quale Matera viene ad esser immessa in un sistema infrastrutturale che investe una vasta area del Meridione d'Italia. La città deve quindi esser dotata di un valido sistema infrastrutturale che possa favorire l'inserimento nei circuiti economici, che l'ipotesi d'assetto propone.

B - Propone una revisione del P.R.G., confermando la validità della tangenziale esistente, per la trasformazione del nuovo Centro direzionale in polo di strutture urbane, ampliato con la ristrutturazione della spina ottocentesca e considerato come terminal di una galleria di collegamento che parta dal fondo del Sasso Barisano, in prosecuzione della via Fiorentini. Nei Sassi vengono individuati numerosi piccoli parcheggi, in corrispondenza di determinati livelli di percorrenze orizzontali, in parte esistenti e in parte integrabili. Le preesistenze dei Sassi sono destinate a residenze e attrezzature di quartiere ed urbane. Sistema del verde, includente l'altopiano murgico.

C - Esposti i criteri per la definizione degli elementi caratteristici dei Sassi, (analisi strutturale su base storica e ricerca delle tipologie edilizie), si propone uno studio propedeutico, per la programmazione graduale degli interventi, con i metodi del restauro conservativo, dando un esempio.

D - Per la gestione degli interventi è prevista la creazione di un Assessorato ai Sassi, con l'utilizzazione delle leggi esistenti. L'attuazione degli interventi nei comparti, di volta in volta definiti, viene affidata a Comitati di Comparto con la partecipazione in quote millesimali dei privati aventi diritto.

PROGETTO 1371014⁸

I Sassi hanno cessato di essere un centro storico, modernamente inteso, perché privati degli abitanti; perciò non possono essere restituiti alla loro funzione, che era esclusivamente residenziale ed espressione di assoggettamento dei braccianti alle classi dominanti. È scomparso il rapporto fra i Sassi e il mondo agricolo che li aveva generati.

A - Matera viene considerata l'estremità occidentale del triangolo industrializzato Bari-Brindisi-Taranto, cioè di quella parte d'Italia che intrattiene più intensi rapporti con il Medio Oriente; può quindi svilupparsi soltanto se coinvolta nei rapporti internazionali. La rivalutazione dei Sassi per funzioni ternarie e quaternarie (attività culturali, residenze qualificate), deve essere proposta a livello internazionale - anche per fruire di contributi degli Organismi internazionali - ed è facilitata da collegamenti, come la vicinanza all'aeroporto di Gioia de Colle e la superstrada lungo la Fossa Bradanica.

B - Per assumere l'auspicata funzione terziaria internazionale, i Sassi devono avere un funzionamento autonomo rispetto alla «Città del Piano»; pertanto si

ipotizza una nuova strada a mezza costa della Gravina, di collegamento fra i Cappuccini e le cave, che diventa l'asse portante della nuova sistemazione. Lungo detta strada sono ricavati parcheggi nelle grotte esistenti e da lì partono i collegamenti con la Gravina e con i Sassi che vengono assicurati da un sistema di 27 elevatori, allegati in pozzi verticali, in corrispondenza di strade orizzontali sotterranee, ricavate a vari livelli, collegando fra loro le grotte. Particolare importanza ha la galleria pedonale di comunicazione fra i due Sassi, prevista sotto la Civita (che conserva la funzione di centro direzionale del Sassi), per la presenza di due elevatori di collegamento con la Civita stessa.

C - Vengono dettagliatamente illustrati i metodi di attuazione della ristrutturazione sopra descritta e i vantaggi che conseguirebbero per la fruibilità delle grotte, dalla inversione degli accessi.

D - Si pone in evidenza la possibilità di industrializzare gli interventi, trattandosi di operazioni effettuate nel sottosuolo, con notevole economia di costi. Si propone la creazione per la gestione, di un Ente autonomo che possa consorzicare Comune, Regione, Aree di sviluppo industriale ed Enti internazionali.

PROGETTO 4921189⁹

Dettagliata critica della politica d'intervento per lo sviluppo del Mezzogiorno in genere e del territorio materano, in particolare. Si propone di sottrarre il destino del territorio, della città dei Sassi, alle istituzioni e di restituirlo alla partecipazione politica. La terziarizzazione della città, non legata ad alcuna reale capacità imprenditoriale, subisce gli effetti più mistificanti dell'intervento pubblico. L'organismo urbano perde definitivamente il ruolo, sopravvive a se stesso, va verso il sottosviluppo quaternario. Si propone un dibattito politico da svolgersi nella Civita o in altri punti d'attacco fra il Piano e i Sassi, per dedurre, dalla partecipazione popolare, le forme di riutilizzo che peraltro escludono la fruizione turistico-borghese e l'immediato riutilizzo proletario.

A - Si propone a livello di P.R.G. un'alternativa alle previsioni vigenti costituita da un circuito direzionale che sovrapponga al monocentrismo attuale una direzionalità lineare delle funzioni, operando una decisa alternativa al Nord della città. Il detto circuito comprenderà anche opere di sovrappasso della Murgecchia e della Gravina, ritornando alla vecchia Matera nei Sassi e attiverà cerniere infrastrutturali, in corrispondenza delle strade che confluiscono a Matera.

PROGETTO 3591720¹⁰

I Sassi di Matera in stato di abbandono non hanno, né possono recuperare gli stessi significati estetici e spaziali che avevano quando erano abitati intensamente. Bisogna perciò riscattare lo spazio nei suoi valori essenziali, nelle matrici formali, la cui funzione espressiva è elastica e in un certo senso variabile o almeno adattabile ad un insediamento umano di altro tipo, che, però, deve alienarne il meno possibile il significato delle stratificazioni avvenute nel tempo.

A - In relazione al concetto sopra espresso il progetto propone il recupero ad uso di abitazioni delle costruzioni salvabili, con attenti criteri di restauro; in una

seconda fase, l'adattamento a verde pubblico e a funzioni del tempo libero per la «Città del Piano» delle parti destinate al crollo e all'abbandono; infine, il recupero dei ruderi inutilizzabili quale documentazione storica e componente del paesaggio.

B - Due esempi di interventi.

C - Si propongono le fasi successive degli interventi nei dettagli.

PROGETTO 3956738¹¹

I Sassi non sono un centro storico inteso come luogo vivacemente abitato nei secoli passati, ma un ghetto contadino che non va fatto sparire, nè deve esser alterato con la scusa della riutilizzazione, tanto più che non sarebbe possibile applicare in questo caso la tematica attuale sul riuso dei centri storici, che è basata sulla partecipazione della popolazione residente, perché, ora, i Sassi sono quasi disabitati, né è concepibile riportarvi l'originaria popolazione contadina.

A - Si propone quindi di costituire a Matera un Centro Meridionale dello Spettacolo al quale sia affidata la gestione dei Sassi, della Civita, della Gravina e della Murgia per la realizzazione di attività cinematografiche e teatrali, nonché di tutte le funzioni collaterali e connesse. In tal modo i Sassi rimarrebbero intatti, come testimonianza di un passato non ripetibile e nella città si potrebbero sviluppare importanti attività terziarie e alberghiere, fuori dall'alternativa fra sfruttamento industriale e sottosviluppo imposta al Mezzogiorno e di cui l'insediamento della Liquichimica a Metaponto costituisce l'ultimo esempio.

B - Viene proposta una normativa per la gestione delle aree ed iniziative suddette da parte del Centro Meridionale dello Spettacolo.

PROGETTO 3444443¹²

Il concorso è un'occasione per proporre una riorganizzazione dell'ambiente fisico che concorra ad invertire la tendenza al sottosviluppo. Poiché lo sviluppo del settore terziario, a Matera, non è stato sufficiente a fermare l'emigrazione, occorre dare alla città un'attività economica trainante, che il progetto individua nell'attribuirle la funzione di Centro di mercato per una vasta area, ad economia prevalentemente rurale.

A - Viene proposta una riorganizzazione dell'agricoltura nella provincia di Matera, secondo le indicazioni del Piano di Sviluppo Economico della Basilicata, ponendo in rilievo l'esigenza di organizzare la catena produzione-vendita-trasformazione-consumo, realizzando le necessarie infrastrutture a Matera, in modo di poter usufruire della sua armatura urbana e condurre ad un incremento delle attività terziarie.

B - Si propone una ristrutturazione della città riorganizzata secondo una legge che non nasce dall'interno di essa, ma deriva dal contesto territoriale, il cui sviluppo agricolo comporta le necessarie modificazioni dell'organismo urbano.

Vengono individuati i seguenti sistemi:

- Sistema del centro-mercato sulla sponda destra della Gravina, a Nord dei Sassi, completo di tutte le attrezzature per le attività di commercializzazione: esso è collegato con la zona delle industrie di

trasformazione, con un centro pastorizio sulla Murgia, e col centro commerciale. Il centro-mercato trova la localizzazione degli spazi destinati alle contrattazioni ed alle operazioni commerciali, in una grandiosa struttura situata al margine Nord del Sasso Barisano. Essa è in parte scavata e in parte coperta, con elementi prefabbricati di dimensioni e sagome tali da potervi svolgere attività di vendite al minuto.

- Il sistema della viabilità ha inizio con lo svincolo per Altamura, prosegue con un asse di scorrimento urbano che conduce ai punti di corrispondenza per i trasporti pubblici urbani ed ai silos, a partire dai quali la circolazione nel centro urbano diventa pedonale; essa termina in un anello a pozzo, a rampe sovrapposte, che consente il raccordo con la viabilità inferiore del Sassi e col centro di contrattazione.
- Il sistema del verde attua la compenetrazione città-campagna.
- Il sistema dei quartieri propone una rilettura degli spazi urbani e il blocco dell'espansione periferica, mediante la costruzione di un muro di cinta attorno all'attuale abitato.

C - Si espongono i criteri di attuazione degli interventi proposti, secondo il rapporto «costruito-scavato».

PROGETTO 0000999

Si enuncia l'impossibilità di restituire i Sassi alla funzione abitativa, sia per complessi motivi ideologici, sia per l'eccessivo costo. Si propone renderli centro d'interesse per molteplici classi sociali, sviluppando in essi attività commerciali, artigianali, artistiche, realizzando mostre, circoli ricreativi, rappresentazioni artistiche e attività culturali, convogliandovi il turismo.

A - Si espongono criteri per l'utilizzazione delle strutture esistenti - strade rotabili e pedonali, piazze nel Sassi da collegare alle corrispondenti piazze del Piano, cortili, vicinati, belvedere, chiese rupestri, delle quali è urgente il restauro. Si propone di favorire l'accesso ai Sassi dal territorio mediante un raccordo stradale dalla SS. 7, verso Taranto, con viadotto sulla Gravina.

PROGETTO 3573620

Traendo lo spunto da un paragone fra l'emigrazione o, meglio, il trasferimento forzoso a cui sono stati costretti gli abitanti del Sassi e l'emigrazione, volontariamente effettuata da chi cerca di sfuggire a condizioni di miseria insostenibile, si propone di creare a Matera un Centro Nazionale dell'Emigrazione che organizzi movimenti migratori mediante tre strutture fondamentali, delle quali si propone la costituzione, con funzioni di informazione, formazione professionale e gestione. La costituzione di detto Centro, la cui sede viene localizzata nella Murgia, comporterebbe la frequenza di corsi d'istruzione e il conseguente soggiorno degli emigrandi, che troverebbero alloggio nel Sassi, opportunamente adattati ad alloggi.

PROGETTO 1710917

Il Progetto consiste essenzialmente in una relazione nella quale, si sostiene che, il concorso è un'operazione tecnica intesa a coprire la drammatica

situazione economica del proletariato materano e si chiede che la popolazione sia chiamata a partecipare a una pubblica discussione per decidere l'uso del Sassi più appropriato agli interessi del popolo.

PROGETTI E GRUPPI DI LAVORO

[Tavole dei progetti del Concorso internazionale per il restauro urbanistico-ambientale dei Rioni Sassi di Matera Concorso Internazionale - Archivio storico dei Sassi]

¹ Progetto N. 3021475

Architetto	Tommaso Giura Longo	Roma
Architetto	Maria Letizia Martines	Roma
Architetto	Carlo Melograni	Roma
Architetto	Renato Lamacchia	Matera
Architetto	Luigi Acito	Matera
Architetto	Lorenzo Paolo Rota	Matera
Architetto	Raffaele Giura Longo	Matera

² Progetto N. 1111112

Architetto	Giovanni De Franciscis	Napoli
Architetto	Vincenzo Baldoni	Matera
Architetto	Lorenzo Colombo	Napoli
Architetto	Pietro Paolo Paolini	Napoli
Architetto	Vladimiro D'Agostino	Napoli
Architetto	Antonino Riggillo	Napoli
Architetto	Salvatore Viola	Napoli
Architetto	Claudia Zucco	Napoli
Ingegnere	Renato Fuccella	Napoli
Ingegnere	Giuseppe Caramanna	Napoli
Ingegnere	Pietro Basile	Napoli
Ingegnere	Carlo Forte	Napoli
Designer	Mario Cresci	Matera

³ Progetto N. 2491923

Ingegnere	Mario <u>Ingrami</u>	Roma
Ingegnere	Vincenzo Di Gioia	Roma
Ingegnere	Vittorio Ugo <u>Roccatelli</u>	Roma
Economista	Nicola <u>Brunetti</u>	Roma
Sociologo	Leonardo <u>Abbruzzese</u>	Roma

⁴ Progetto N.3189672

Architetto	Paride Giustino <u>Caputi</u>	Napoli
Architetto	Francesco <u>Amodio</u>	Napoli
Architetto	Ernesto <u>Barberio</u>	Taranto
Consulente	Ottorino <u>Celano</u>	Napoli
Architetto	Francesco Coppola	Napoli
Consulente	Daniele Corona	Napoli
Consulente	Francesco Angelo Dentale	Napoli
Architetto	Giuseppe <u>Gangemi</u>	Palermo
Architetto	Valerio <u>Girgenti</u>	Palermo
Architetto	Rosalia La Franca	Palermo
Architetto	Nicola Luciano Leone	Napoli
Architetto	Francesco Lista	Napoli
Architetto	Antonio Milla	Roma
Consulente	Alberto Spanò	Napoli

⁵ Progetto N. 5121942

Architetto	Luigi <u>Calcagnile</u>	Roma
------------	-------------------------	------

⁶ Progetto N. 7017017

Architetto	Luigi <u>Lazzareschi</u>	Firenze
Architetto	Aldo Ancona	Teramo
Architetto	Luciana <u>Capaccioli</u>	Firenze
Architetto	Antonietta Furia	Firenze
Architetto	Pietro Laureano	Matera
Architetto	Gaetano Sapienza	<u>S.G.Galermo</u>
Architetto	Michele <u>Scavetta</u>	Matera

⁷ Progetto N. 2195715

Architetto	<u>Giangiaco<u>mo Martines</u></u>	Roma
Architetto	<u>Tancredi Carunchio</u>	Roma
Architetto	<u>Ruggero Martines</u>	Roma
Dottore	<u>Vanni Mannucci</u>	Roma
Architetto	Stefano Pedullà	Roma

⁸ Progetto N. 1371014

Architetto	<u>Augusto Chiaia</u>	Roma
Architetto	<u>Giuseppe Pinto</u>	Roma
Architetto	Alessandro Giorgi	Roma
Architetto	Luciana Leoni	Roma
Ingegnere	<u>Onorato Angrisani</u>	Roma
Ingegnere	<u>Cesare Dicerbo</u>	Roma

⁹ Progetto N. 4921189

Architetto	Pasquale De Luca	Napoli
Architetto	<u>Antonio Memoli</u>	Napoli

¹⁰ Progetto N. 3591720

Architetto	<u>Francesco De Filippis</u>	Montagnola
Architetto	Silvano Caccia	Montagnola
Architetto	Giampaolo Regazzoni	Lugano

¹¹ Progetto N. 3956738

Architetto	<u>Rita Micarelli Pizziolo</u>	Firenze
Architetto	<u>Natalia Da Madice</u>	Firenze
Architetto	<u>Giorgio Pizziolo</u>	Firenze

¹² Progetto N. 3444443

Architetto	<u>Halg Uluhogian</u>	Parma
Ingegnere	Bernardo De Giovanni	Parma
Ingegnere	<u>Roberto Ghiretti</u>	Parma
Ingegnere	Alfredo Parenti	Parma
Architetto	<u>Leonardo Pedrelli</u>	Parma
Dottore	<u>Franca Mlani Uluhogian</u>	Parma

Elenco premi/Medaglioni

IL SINDACO

Visto l'art. 14/4 del Bando di Concorso Internazionale per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» della città di Matera;

RENDE NOTO

che la relativa Commissione, nominata con Decreto Ministeriale n. 8141 del 1° dicembre 1975, a conclusione dei propri lavori, ha deciso di non scegliere il «Progetto Vincente» e conseguentemente di non attribuire il premio di lire 10.000.000 nonché l'incarico per la redazione del Piano o dei Piani Particolareggiati: attribuzione che il bando di concorso riservava al progetto vincente.

La Commissione ha formulato peraltro la seguente classificazione:

Secondo classificato (progetto n. [3021475](#))

Capo gruppo *Arch. Tommaso Giura Longo* - premio di L. 8.000.000;

Terzo classificato (progetto n. [1111112](#))

Capo gruppo *Arch. Giovanni De Franciscis* - premio L. 6.000.000;

Quarto classificato - (progetto n. [2491923](#))

Capo gruppo *Ing. Mario Ingrami* - premio di L. 3.500.000;

Quinto classificato (progetto n. [3189672](#))

Capo gruppo *Arch. Paride Giustino Caputi* - rimborso, spese di L. 1.500.000;

Sesto classificato (progetto n. [5121942](#))

Capo gruppo *Arch. Luigi Calcagnile* - rimborso spese di L. 1.500.000;

Settimo classificato (progetto n. [7017017](#))

Capo gruppo *Arch. Luigi Lazzareschi* - rimborso spese di L. 1.500.000;

Ottavo classificato (progetto n. [2195715](#))

Capo gruppo *Arch. Giangiacomo Martino* - rimborso spese di L. 1.500.000;

Nono classificato (progetto n. [1371014](#))

Capo gruppo *Arch. Augusto Chiaia* - rimborso spese di L. 1.500.000.

Inoltre la stessa Commissione ha deciso di classificare al 10° posto ex aequo gli altri seguenti progetti:

- n. 4921189 - Capo gruppo *Arch. Pasquale De Luca*;
- n. 3591720 - Capo gruppo *Arch. Francesco De Filippis*;
- n. 3956738 - Capo gruppo *Arch. Giorgio Pizziolo*;
- n. 3444443 - Capo gruppo *Arch. Haig Uluhogian*;
- n. 0000999 - Apertura non autorizzata;
- n. 3573620 - Apertura non autorizzata;
- n. 1710917 - Apertura non autorizzata.

Dalla Residenza municipale, 7 febbraio 1977

IL SINDACO

Dr. Francesco Padula

Ricostituzione della Commissione per il Concorso internazionale «Sassi» di Matera

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI di concerto con
IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visto il Testo Unico 10 gennaio 1957, n. 3; Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Vista la Legge 5 giugno 1967, n. 417;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1973, n. 734;

Vista la Legge 29 novembre 1971, n. 1043; Visto il Decreto interministeriale 26 giugno 1972, n. 10444, registrato alla Corte dei Conti, addì 27 febbraio 1973, registro n. 4, foglio n. 225, con il quale è stata costituita la commissione incaricata di definire l'oggetto e le modalità, gli obblighi e i termini del bando di concorso tra Ingegneri ed Architetti italiani e stranieri per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, l'utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altipiano murgico quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico;

Visti i successivi decreti interministeriali con i quali è stata modificata la composizione del collegio in parola;

Considerato che il collegio è ancora operante per quanto concerne l'esame delle domande relative al bando del concorso di cui trattasi, la formulazione della graduatoria di merito e la scelta del progetto vincente, giusta le norme previste nello stesso bando di concorso che richiama agli effetti della validità delle deliberazioni adottate dal collegio la legge 29 novembre 1971, n. 1043, soprarichiamata;

Visto il Decreto Interministeriale 7 giugno 1975, n. 4319, di proroga del termine di scadenza;

Visto il marconigramma n. 7821 del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Basilicata;

Ritenuta l'opportunità di procedere ad un aggiornamento della Commissione di cui trattasi, in relazione a mutamenti di cariche intervenuti tra i componenti;

DECRETA:

Art. 1

A decorrere dalla data del presente Decreto, è ricostituita, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, la Commissione indicata nelle premesse che risulta così composta:

Presidente:

Il sindaco della città di Matera

Padula Dott. Francesco

Membri:

a) tre consiglieri del Comune di Matera:

Agostiano Prof. Donato

De Ruggieri Avv. Raffaello

Saponaro Rag. Michele (in rappresentanza della minoranza)

b) due consiglieri regionali:

Viti Dott. Vincenzo;

De Santis Dott. Mario;

c) il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata:

Tecchia Dott. Ing. Michele;

d) il Sovrintendente ai monumenti della Basilicata:

Ricciardi Dott. Arch. Livio;

e) il Sovrintendente alle antichità della Basilicata:

Adamesteanu Prof. Dinu;

f) l'Ingegnere Capo dell'ufficio del Genio Civile di Matera:

Aralla Dott. Ing. Antonio;

g) due esperti in materia urbanistica designati dall'I.N.U.:

Rossi Doria Arch. Bernardo;

Polo Ing. Giancarlo;

h) due esperti designati dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Iusco Dott. Sabino, Sovrintendente alle gallerie della Basilicata;

Carreras Dott. Arch. Guido, Dirigente Superiore del Genio Civile;

i) un ingegnere ed un architetto designati dai rispettivi Ordini professionali nazionali:

Beguilot Prof. Ing. Corrado;

Di Salvo Dott. Arch. Francesco.

Segretario:

Gerardi Dott. Antonio, Segretario generale del Comune di Matera.

Art. 2

Per ogni giornata di partecipazione alle sedute che terrà il collegio in parola, è attribuito ai componenti, aventi diritto, un gettone di presenza nella misura prevista dalla legge 5 giugno 1967, n. 417, citata nelle premesse. È inoltre

conferita ai componenti estranei all'Amministrazione dello Stato, per la corresponsione del trattamento economico di missione, la parificazione alla qualifica di funzionario dello Stato, Dirigente superiore.

Art. 3

Si autorizza sul cap. 1115 del bilancio di questo Ministero, per l'anno finanziario in corso, l'impegno della somma di L. 1.000.000 per i titoli di cui all'art. 2.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 1° dicembre 1975

Il Ministro per i Lavori Pubblici

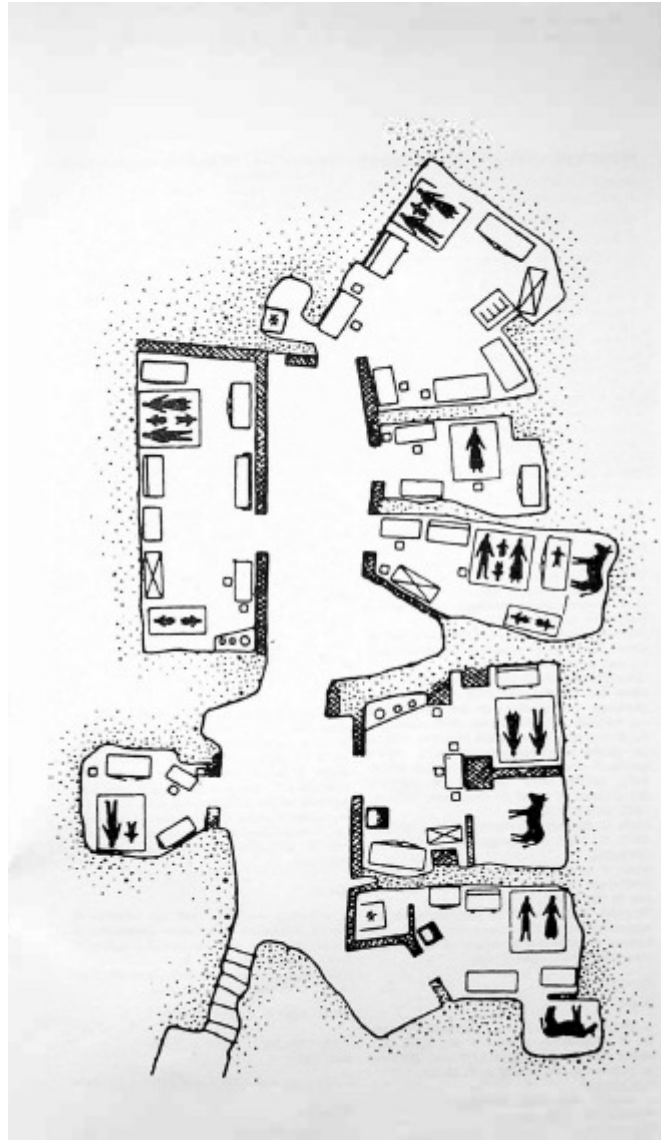
Bucalossi

Il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali

Spadolini

Registrato alla Corte del Conti, addì 12 marzo 1976

Registro 5 Lavori Pubblici, foglio n. 87.



Rilievo di una «unità di vicinato» dei Sassi, con i nuclei abitati che vi facevano parte



Interno in una casa del Sasso nel 1949, foto Saverio Scalcione; dal libro di Mario Cresci «Matera, immagini e documenti» - Edizioni META 1975

Memoria del Comune di Matera

Proposta di intervento operativo

Dopo l'espletamento del Concorso Internazionale il problema del recupero dei Sassi è giunto al nodo finale.

I lavori della Commissione esaminatrice si sono conclusi senza la proclamazione di un vincitore assoluto, poiché non è stato possibile individuare, tra i concorrenti, un progetto che rispondesse alle indicazioni del bando di concorso: sono stati così assegnati i premi minori, a titolo di rimborso spese.

La Commissione si è trovata d'accordo nel giudicare ininfluente la mancata assegnazione del primo premio, sia per quanto riguarda la validità del risultati del Concorso, che per la salvaguardia degli interessi dell'Amministrazione Comunale. Infatti, come è stato precisato, con la decisione presa l'Amministrazione gode di alcune alternative che altrimenti non avrebbe, perché può ricorrere ad altri strumenti esecutivi, equiparati per legge ai Piani Particolareggiati, affidando, eventualmente, ai classificati, la redazione dei Piani di zona, ovvero dei Piani di settore, ovvero dei Piani per comparto, nell'ambito delle delimitazioni fissate dai Piani pluriennali di attuazione; tutti questi strumenti consentono una ampia libertà di iniziativa ed una sufficiente rapidità ed incisività di intervento.

L'esito del Concorso è in linea con la più aggiornata cultura urbanistica; la città non deve più essere oggetto distaccato di una formale programmazione, rimasta sempre sconfitta dalla forza dirompente degli interessi particolari, esaltati dalla incontrollata pianificazione urbana. La città deve diventare il *bene comune*, soggetto a rigoroso controllo sociale, in tutte le fasi evolutive, dalla previsione del programma alla sua pratica attuazione. L'assenza di una vigilante azione dei pubblici poteri, diretta a disciplinare la dinamica urbana, è la causa dell'attuale dissesto delle città. Per tale considerazione non è più possibile delegare a tesi diseguate l'intervento dell'assetto e dell'uso territoriale, laddove è necessario che sia la Pubblica Amministrazione, e con essa l'intera comunità, a dominare le fasi fisiologiche della vita della città, attraverso lo strumento della gestione, vale a dire della pianificazione permanente che sappia aggiornare, rendendoli coerenti, gli obiettivi, i mezzi, i risultati. In termini più chiari, accanto alla formale programmazione degli obiettivi, occorre che l'Amministrazione Comunale vigili sulla organizzazione dei mezzi e controlli rigorosamente i risultati.

La Commissione ha messo in giusto rilievo la importanza decisiva e determinante del momento gestionale in tutti i problemi ed in tutte le fasi della politica e dell'attività urbanistica.

La funzione e la utilità del Concorso vanno, perciò, valutate in riferimento alle più aggiornate definizioni urbanistiche che affidano al momento gestionale

la fase più essenziale dell'intervento nei centri storici e quello per i Sassi di Matera, per continuità e dimensione, resta fondamentalmente un problema di gestione di lungo periodo. Anche sotto questo profilo le indicazioni ricavabili dal Concorso costituiscono una risposta, se viste in una globale ed integrata valutazione.

È stato riconosciuto che il Concorso può fornire contributi parziali, numerosi ed utili, ma non può determinare né la scelta degli obiettivi, né la definizione delle priorità di intervento, che sono atti propri della sfera politica sociale, così come non può contribuire alla individuazione, al reperimento ed alla ripartizione delle risorse. Il confronto di idee che il Concorso ha provocato offre, quindi, all'Amministrazione Comunale una grande quantità di suggerimenti e di indicazioni che si dimostreranno di importanza fondamentale quando si giungerà al momento operativo e si dovrà definire una completa politica di intervento. In quel momento si dimostrerà l'utilità del Concorso, perché sarà possibile recepire le varie proposte che risulteranno coerenti con la scelta politica d'intervento, fatta dall'Amministrazione Comunale.

I compiti che il Comune di Matera è chiamato ad assolvere con il risanamento del Sassi, esigono la creazione di una struttura tecnica ed amministrativa adeguata. Pertanto l'organizzazione di una tale struttura sarà uno dei primi problemi che, assieme alle scelte fondamentali di politica urbanistica, l'Amministrazione si troverà ad affrontare; se il Comune rivendica l'intera responsabilità gestionale dell'operazione, esso deve, nel più breve tempo possibile, mettersi nelle condizioni di rispondere ai compiti ed alle funzioni che viene ad assumersi, creando strutture permanenti, autosufficienti ed in grado di operare sotto il suo diretto controllo e secondo gli indirizzi ed i criteri da esso prescelti.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, per poter correttamente intervenire nel Sassi, deve dotarsi di una struttura tecnica altamente qualificata, cui affidare tutti i passaggi di lavoro, di intervento, nel territorio: dalla progettazione urbanistica a quella edilizia di massima ed esecutiva ed alla direzione dei lavori.

Un simile disegno operativo può essere rallentato, se non bloccato, dalla congerie di «competenze» presenti all'atto del recupero dei Sassi. Infatti i due Rioni materani sono sottoposti al vincolo paesaggistico ed a quello monumentale; sono per oltre 4/5 patrimonio disponibile dello Stato; sono oggi destinatari di un finanziamento statale di 3.550 milioni, gestiti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Inoltre, se si vuole arricchire il flusso delle risorse, occorre puntare sui Piani di settore, rinvenendo nelle varie «competenze» Statali, Regionali e Comunali ulteriori canali di finanziamento. Infatti il Comune di Matera, per portare avanti il complesso programma di riutilizzo di una specifica e vasta area urbana, dovrà attingere a tutte quelle fonti di finanziamento che lo Stato, la Regione ed altri Organismi prevedono espressamente per il recupero dei centri storici, per la dotazione dei servizi civili delle aree urbane e per i programmi di edilizia economica e popolare.

Si impone, quindi, la inderogabile armonizzazione preventiva di tali presenze Istituzionali, per non incorrere in pericolose paralisi, nel corso delle fasi esecutive.

A tal fine è opportuno prevedere la seguente articolazione di Organismi consultivi ed operativi di ausilio, indispensabile per la pratica attuazione delle indicazioni espresse dalla Commissione Giudicatrice: *Consulta Sassi; Ufficio del Piano*.

La *Consulta Sassi*, di nomina del Consiglio Comunale, dovrà rappresentare la struttura di più largo ed utile sostegno alle proposte di intervento. Essa dovrà consentire la necessaria armonizzazione delle competenze operative (Statali, Regionali, Comunali) e divenire un supporto critico, d'orientamento e di facilitazione delle decisioni che istituzionalmente saranno adottate dall'Assise municipale.

La Consulta Sassi, inoltre, sarà anche un punto di osservazione per verificare, sotto il profilo del contributo culturale e tecnologico, le scelte che si andranno ad attuare. La Consulta Sassi dovrà tenere riunioni periodiche, anche quindicinali, e sarà presieduta dal Sindaco di Matera.

La sua composizione potrebbe essere così proposta:

- Sindaco di Matera;
- Tre Consiglieri comunali, di cui uno della minoranza;
- Due Consiglieri regionali;
- Rappresentante del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;
- Rappresentante del Ministero per I Lavori Pubblici;
- Esperto nominato dal Comune di Matera;
- Esperto nominato dal Ministero per I Beni Culturali ed Ambientali;
- Rappresentante del C.N.R.

La Consulta Sassi dovrà coordinare le varie fonti di finanziamento, predisponendo all'occorrenza i relativi Piani finanziari da sottoporre alla verifica del Consiglio Comunale. Al suo Interno la Consulta disciplinerà gli aspetti funzionali.

L'*Ufficio del Piano*, la cui composizione sarà determinata dall'Amministrazione Comunale di Matera, dovrà rappresentare l'organismo operativo cui affidare il materiale d'intervento di restauro urbanistico-ambientale nei rioni Sassi.

Con sede presso il Comune di Matera, l'ufficio del Piano dovrà essere composto da funzionari comunali, da funzionari distaccati dai competenti uffici regionali e da quelli periferici dei Ministeri, da personale altamente qualificato, assunto a tempo determinato o con contratto d'opera.

In particolare l'Ufficio del Piano dovrà attendere alla progettazione dei Piani, alla direzione degli interventi ed alla gestione urbanistica; la struttura

operativa, necessariamente «mista» nella sua fase di avvio, dovrà comunque nel tempo trasformarsi in struttura permanente comunale (Sezione Urbanistica).

Nella fase di partenza il finanziamento dell'Ufficio del Piano deriverà dai bilanci delle Amministrazioni di provenienza del personale distaccato e da specifici Piani finanziari esterni, anche utilizzando, se necessario, una contenuta tangente dello stanziamento residuo della legge 1043/71.

Trasferimento degli immobili dallo Stato al Comune

La Commissione Giudicatrice ha avuto modo di riproporre la necessità che il compendio pubblico dei rioni Sassi di Matera passi, dall'attuale Patrimonio indisponibile dello Stato al Patrimonio comunale; tale classifica deriverebbe dalla specifica norma per cui la gestione urbanistica del Sassi, dopo l'attuazione del restauro, sarà affidata al Comune di Matera (art. 6 della legge 29 novembre 1971, n. 1043).

Nelle more dell'eventuale trasferimento, che comporterebbe un necessario provvedimento legislativo (peraltro già formalizzato nella proposta di legge dell'On. Michele Tantalò), l'Amministrazione Finanziaria dello Stato dovrà cedere in concessione al Comune di Matera gli immobili demaniali, già oggetto di piani urbanistici.

Tale procedura si rende indispensabile per consentire la immediatezza degli auspicati interventi di restauro urbanistico-ambientale.

L'occasione della Mostra dei progetti

L'inaugurazione della Mostra costituisce l'occasione per la verifica delle proposte destinate a sviluppare gli interventi concreti per la rivitalizzazione dei Sassi e per la migliore messa a punto degli indicati organismi consultivo e operativo.

La esposizione dei progetti ammessi al Concorso Internazionale ubbidisce ad una precisa norma del bando di concorso (art. 12.6), secondo cui, tutti i progetti ammessi saranno esposti in una mostra che si terrà a Matera ed eventualmente ripetuta in altre sedi. Nel rispetto di tale impegno l'Amministrazione Comunale ha organizzato la Mostra che, dopo la esposizione materana, sarà trasferita in altre sedi per la migliore e più vasta conoscenza del notevole patrimonio progettuale espresso dai gruppi partecipanti al Concorso. Le 191 tavole (ciascuna della dimensione standard di cm. 120x90) sono distribuite nei quattordici locali di un edificio ubicato nel Sasso Barisano, coprendo un'area espositiva di oltre 300 mq.

La Mostra non dovrà essere solo un momento esteriore di formale conoscenza delle varie soluzioni prospettate per l'utilizzo ed il recupero degli

antichi rioni materani, ma diverrà prioritariamente il momento di una nuova e diversa mobilitazione dell'intera comunità materana, su un problema essenziale per il futuro assetto della Città. La sensibilizzazione della popolazione locale e la sua convinta partecipazione alle scelte sono vivamente auspicabili, affinché Matera si riappropri di un problema che non è solo di natura storico-artistica, ma che investe le tematiche di fondo del suo stesso destino socio-economico.

In questa prospettiva un gruppo di animatori e di esperti, con la collaborazione delle forze politiche e sociali, provocherà nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole, nella Città intera, la riproposizione del problema della restituzione dei Sassi alla comunità, risvegliandone l'attenzione e la riflessione. Successivamente, attraverso una partecipata visita alla Mostra, sarà più facile per i cittadini riconoscere la validità e la urgenza della riutilizzazione dei Sassi, in una prospettiva diversa di sviluppo della Città.

La Mostra - inoltre - dovrà rappresentare l'occasione per le forze politiche, sociali e culturali del Paese per definire le modalità di intervento e di riuso dei centri storici delle aree deboli del Mezzogiorno d'Italia.

Per rispondere a queste finalità politiche e culturali la rassegna rimarrà aperta dal gennaio al giugno 1978, al fine di consentire non solo gli incontri con i singoli gruppi di progettisti concorrenti, ma anche manifestazioni collaterali sui problemi dello sviluppo e della riutilizzazione dei Sassi in una prospettiva diversa di sviluppo della Città.

Solo in tal modo il restauro urbanistico-ambientale del rioni Sassi di Matera non diverrà una ricercata sperimentazione di risanamento architettonico ed edilizio, ma si tradurrà in una serrata iniziativa che, partendo dal recupero dei Sassi alla Città, restituisca questa allo sviluppo funzionale e coerente del proprio territorio.

Ricerche sui rapporti tra condizioni di vita e salute



ISTITUTO DI IGIENE DELL'UNIVERSITÀ DI BARI

Direttore: *Prof. E. GROSSO*

Le caratteristiche di una popolazione del Mezzogiorno ed il suo «habitat»²

Rocco Mazzarone¹

Fin dai tempi antichi è stata riconosciuta l'esistenza di correlazioni tra salute da una parte e condizioni ambientali dall'altra. Tuttavia, lo studio di questi rapporti nelle popolazioni non è mai stato molto agevole per la difficoltà di trovare indici sanitari di facile rilevazione e chiaramente condizionati sia dall'ambiente, sia dai fattori economici e sociali che, generalmente, ad esso si accompagnano.

Di volta in volta si è creduto di aver raggiunto lo scopo con il rilievo della mortalità infantile, della mortalità al di sopra dei 50 anni, della morbosità per alcune malattie infettive, ecc. (cfr. ONU, 1954; OMS, 1957; Swaroop e Uemura, 1957; ecc.).

Le difficoltà sono legate al fatto che per stabilire quali di questi indici siano veramente correlati con le condizioni ambientali, economiche e sociali - premessa essenziale per valutare anche quanto queste incidano sulla salute - sarebbe necessario disporre di due popolazioni omogenee per tutti i caratteri (ceppo etnico, composizione per sesso ed età, ecc.) ma a livelli di vita nettamente differenti.

Tale situazione si è eccezionalmente concretata a Matera, capoluogo di una delle province lucane, in cui, per la singolare struttura urbana, la popolazione, etnicamente omogenea, si è mantenuta divisa in due nuclei, viventi in condizioni economiche, sociali ed ambientali diverse.

Il rilievo di questa particolare situazione ci ha indotto a riprendere in considerazione lo studio dell'influenza dell'ambiente e delle altre condizioni ad esso associate sulla salute, anche perché gli interventi straordinari (legge per il risanamento dei «Sassi») nel settore dell'edilizia materana, hanno determinato

il trasferimento di gruppi notevoli di popolazione dalle vecchie residenze in nuovi quartieri. Questa evenienza consente, quindi, di studiare la medesima popolazione in situazioni ambientali completamente diverse.



Data la complessità della materia ci sembra opportuno limitarci in questa prima nota al rilievo dell'habitat³ di Matera ed alla sua evoluzione nel tempo, al fine di dimostrare la profonda differenza tra i due insediamenti, e allo studio delle loro popolazioni, per verificare se queste possono essere considerate omogenee per le loro caratteristiche demografiche.

In note successive riferiremo sul comportamento del vari indici rilevati nei due gruppi di popolazione.

A) L'HABITAT DI MATERA

1. Posizione geografica e conformazione geologica del territorio di Matera

Matera è situata all'estremo occidente dell'altopiano murgiano ad un'altitudine di 401 metri.

Le Murge, com'è noto, si estendono dalla bassa valle dell'Ofanto alla Sella di Gioia del Colle e sono costituite da una serie di ripiani digradanti da un lato verso l'Adriatico e dall'altro verso la Fossa Bradanica, che la separa dall'Appennino lucano.

Il tavolato delle Murge è formato da calcari del Cretaceo, coperti in parte da depositi trasgressivi rappresentati da calcareniti pleistoceniche, comunemente note col nome di «tufi» e, nel fondo dei solchi erosivi da depositi alluvionali di formazione più recente. Al confini della Fossa Bradanica, i calcari delle Murge, incisi in alcuni tratti da profonde gravine⁴, si frammentano e si disperdono nelle argille e nei conglomerati sabbiosi del Calabriano, da cui sono in parte ricoperti⁵.

Inserito in questo paesaggio, dopo aver percorso in un primo tratto alcune colline argillose, il torrente Gravina di Matera si incassa, nel rimanente suo percorso, fino al Bradano, di cui è affluente, in una profonda Incisione del tavolato murgiano. Matera, che è costruita in due cavee naturali che si aprono sulle pareti del torrente e sul sovrastante pianoro, si inserisce da una parte nel paesaggio pugliese, dall'altro in quello lucano, di cui domina le prime vaste estensioni di argilla.

2. Caratteristiche topografiche

Matera che, come si è detto, si affaccia su una profonda erosione del terreno in fondo alla quale scorre il torrente Gravina, è nettamente divisa in due insediamenti distinti. La parete dell'erosione alloggia le due grandi cavee naturali in cui si adagiano i «Sassi», propriamente detti. Nella parte pianeggiante, sovrastante i «Sassi» e ad essi contigua, è il vecchio rione del «Plano» cui altri si sono aggiunti nel corso degli ultimi decenni⁶. Uno sperone, a ridosso del quale sorge la «Civita», divide i «Sassi» in due porzioni nettamente distinte: a settentrione il «Sasso Barisano», a mezzogiorno il «Sasso Caveoso» che si continua con il rione «Casalnuovo».

Il perimetro dell'antico nucleo urbano è facilmente riconoscibile nelle mura della «Civita», ininterrottamente abitata fin dai tempi della preistoria, probabilmente perchè offriva, a differenza delle vicine stazioni della Murgia, maggiori possibilità di difesa e più facile accesso alle sorgenti di acqua ed ai terreni coltivabili.

I «Sassi», così denominati dai macigni tufacei che affiorano a ridosso delle abitazioni, hanno ospitato anch'essi occasionali stanziamenti preistorici. In parte abitati nel periodo ellenistico (il «Sasso Barisano» deve appunto il suo nome al gentilizio Varisius), sono stati sempre in lenta, ma continua espansione, probabilmente anche per l'apporto di immigrati provenienti da altre regioni italiane e dai Balcani, da dove sarebbero giunti gli «Schiavoni», stabilitisi poi a «Casalnuovo». I «Sassi» rimasero al di fuori della «Civita» sino

al 1700, quando si compie l'integrazione di essa negli altri rioni e si inizia una successiva differenziazione nella struttura urbana di Matera, con lo sviluppo dell'abitato sulla parte pianeggiante del rilievo⁷.

La tendenza alla espansione edilizia al di fuori dei «Sassi» favorita, sin dal 1925, dall'Amministrazione comunale con la costruzione di case popolari, viene proseguita dopo l'istituzione a Matera del Capoluogo di provincia (1927).

Il maggior sviluppo dell'abitato si ha tuttavia negli ultimi 15 anni quando, particolarmente in seguito alla legge per il risanamento dei «Sassi», di cui parleremo più diffusamente in seguito, il perimetro della città raggiunge, dalle pareti della Gravina, i rilievi che si affacciano sul Bradano⁸.

3. Condizioni igieniche

La particolare struttura urbana di Matera aveva attirato l'attenzione di studiosi e visitatori fin dai tempi antichi (cfr. Padula, 1965). La prima analisi delle condizioni igieniche dei «Sassi» risale, tuttavia, a data piuttosto recente (Crispino, 1938). I dati emersi da tale rilevazione ed i giudizi igienici relativi sono riassunti nella [tabella 1](#), da cui appare la particolarità delle costruzioni di questi rioni. Delle 2.997 abitazioni esaminate, infatti, ben 1.646 risultarono costituite da grotte, ed erano in cattive condizioni igieniche. Le altre 1.351 erano in muratura, ma soltanto 850 in buone condizioni.

La situazione nel 1951 era quella rilevata dalla Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera⁹, che, infatti nel vasto piano di ricerca, aveva previsto anche un'analisi delle condizioni igieniche dell'habitat (Mazzarone, 1953). L'indagine, pur non avendo finalità operative, era tuttavia orientata verso il possibile risanamento dei «Sassi», sia mediante un loro diverso assetto edilizio, sia con il trasferimento delle famiglie abitanti nelle case malsane in borghi rurali e in nuovi quartieri cittadini.

Prima di esporre i risultati raggiunti ci sembra utile qualche chiarimento sulla metodologia seguita. Data la diversa struttura dei rioni di Matera e la presenza nei «Sassi» di abitazioni singolari, fu ritenuto opportuno impiegare, per la rilevazione delle loro condizioni igieniche, due tipi di questionari che vennero poi compilati da rilevatori opportunamente preparati.

Il questionario impiegato per il rilievo nel «Piano» non presentava alcuna particolarità, mentre quello adottato per la rilevazione delle condizioni igieniche dei «Sassi» merita qualche cenno esplicativo.

In primo luogo sono da considerare le richieste relative al tipo di abitazione. Infatti nei «Sassi» esistono sia abitazioni completamente o parzialmente in grotta, che fabbricati in muratura, facenti capo a piccoli cortili interni e nell'insieme costituenti i cosiddetti «vicinati»¹⁰.

Come si è precedentemente accennato, il tipo di abitazione in grotta si è conservato a Matera fino ai nostri giorni. A ciò ha certamente contribuito la particolare lavorabilità del tufo, che ha reso possibile ampliare il vano originario e ricavare gli accessori in profondità (dove spesso è sistemata la stalla), o lateralmente nelle forme e nelle dimensioni consentite dalle abitazioni vicine. Nella facciata, costruita in tufo, è ricavata la porta d'ingresso e, di solito, il portello per la luce e l'aria. Frequentemente, al vano originario in grotta è

stato aggiunto, in comunicazione con esso, un altro in muratura. Questi tipi di abitazione. hanno condizionato le difficoltà incontrate dai rilevatori per determinare alcune misure, quali la cubatura degli ambienti, per le irregolarità delle pareti e della volta. Minori difficoltà si presentarono per la misurazione della superficie dei pavimenti. Nella formulazione del giudizio igienico, tuttavia, l'affollamento si è rilevato meno importante degli altri caratteri da noi presi in considerazione.

Le abitazioni completamente in muratura occupano i terrazzi fra le pareti delle cavee, digradanti verso il torrente Gravina.

Un'altra particolarità della scheda d'inchiesta riguarda le domande relative al tetto delle abitazioni. Infatti, non di rado, sullo strato di tufo che ricopre la grotta è ricavata la strada, pianeggiante o a gradelle, a volte attraversata dalla fognatura; più spesso è posato il pavimento di un'altra abitazione completamente in muratura o, più raramente anch'essa, in grotta.

Un'ulteriore caratteristica della scheda si riferisce alle domande relative al livello del pavimento. Come abbiamo precedentemente accennato, infatti, l'insediamento umano a Matera si è adattato alle anfrattuosità del terreno. Pertanto, il pavimento delle abitazioni, di solito in cotto, si trova, non di rado, al di sotto del livello stradale.

Inoltre l'umidità, favorita dall'alto potere igroscopico del tufo¹¹, spesso dovuta alla vicinanza di cisterne o di altre fonti d'acqua, si presenta con maggior frequenza nelle abitazioni esposte a settentrione, che sono state occupate in tempi relativamente recenti, mentre in passato erano adibite solo a cantina o a depositi¹².

Fra i numerosi dati raccolti nell'inchiesta riportiamo quelli che ci sembrano più utili ai nostri fini.

Nella [tabella 2](#) sono riassunte le caratteristiche delle abitazioni nei «Sassi». Senza entrare nell'analisi minuta di esse ci preme rilevare che ancora nel 1951, ben 969 abitazioni erano costituite da grotte e 474 parzialmente da grotta.

Nella [tabella 3](#) sono riassunti i risultati relativi al vecchio rione «Piano», che conservava l'aspetto di residenza signorile, alle abitazioni sorte a Sud-Ovest dell'antico Centro ed in contiguità con esso sulla via Cappelluti e nei suoi pressi, a quelle di via Gattini e delle sue adiacenze (a Nord) e al rione Piccianello (a Nord-Ovest). In questi due ultimi nuclei, a Nord-Est dell'antico Centro, predominano le abitazioni di tipo popolare.

Accanto alla rilevazione, che la quasi totalità delle abitazioni è munita di cucina in vano apposito (2.329 su 3.104) e di gabinetto nell'appartamento (2.616), sta quello che solo 2.076 sono provviste di acqua potabile e che ancora 164 nuclei familiari vivono in promiscuità con gli animali.

Va a tal proposito ricordato che le stalle, appositamente costruite in alcune abitazioni, in altre erano state ricavate in vani a pian terreno, precedentemente destinate ad altro uso.

Nella formulazione del giudizio igienico fu tenuto conto delle possibilità obiettive di modificare le condizioni di salubrità delle abitazioni. Pertanto furono giudicate cattive quelle in cui i fattori negativi presenti non erano modificabili, mediocri, invece, quelle suscettibili di miglioramento¹³.

Nella [tabella 4](#) sono comparate le situazioni igieniche delle abitazioni nei due insediamenti: delle 3.329 abitazioni dei «Sassi», 986 risultavano in condizioni tali da giustificare il loro abbandono; 509 potevano, invece, essere adibite ad altro uso; 1.676, giudicate mediocri, erano bisognevoli di lavori di riattamento; 158, in buone condizioni, potevano trovare ulteriore impiego o come tali (93) o semplicemente riducendo il nucleo familiare (65).

Le abitazioni del «Piano», giudicate cattive, erano complessivamente 164, di cui 156 potevano essere adibite ad altro uso (cantine, depositi, ecc.); 1.669, classificate mediocri, erano bisognevoli di lavori di riattamento; 1.244 erano giudicate buone. In 127 di queste ultime sarebbe stato, però, opportuno sostituire il nucleo familiare con altro meno numeroso.

Dal confronto della situazione esistente nel 1951 si rileva, quindi, che mentre le abitazioni giudicate mediocri sono, nei due insediamenti, in numero quasi uguale, nei «Sassi» predominano quelle classificate come cattive e nel «Piano» quelle in buone condizioni.

I risultati delle nostre indagini, rapportate all'intero abitato, coincidevano, in linea di massima, con quelli ottenuti nel censimento del 1951, sebbene, in questo, i dati rilevati fossero notevolmente più ridotti. Pertanto, non avendo la possibilità di effettuare una nuova estesa indagine ci è sembrato giustificato, per un esame comparativo, valutare le condizioni delle abitazioni di Matera nel 1961 sulla base dei dati ottenuti dal censimento di quell'anno.

Dalla [tabella 5](#) risulta come le abitazioni, dal 1951 al 1961, siano aumentate da 6.709 a 9.333, con un incremento, nel numero dei vani, di circa tre volte (da 11.527 a 30.419) e con un miglioramento notevole delle condizioni igieniche. Infatti, nel 1961, solo 513 abitazioni su 9.333 sono ancora sprovviste di servizi igienici, contro le 1.527 (su 6.709) nel 1951. Nel contempo anche l'indice di affollamento è diminuito fortemente [tabella 6](#): da 2,1 a 1,3 abitanti per vano negli appartamenti e da 2,3 a 1,4 nelle abitazioni malsane, che si sono inoltre ridotte di numero (da 1.296 nel 1951 a 492 nel 1961).

4. Le leggi per il risanamento dei «Sassi»

L'espansione dell'abitato, con il conseguente miglioramento delle condizioni di vita, deriva in parte dall'iniziativa privata, in misura maggiore dagli interventi predisposti dagli Enti e da quelli previsti dalla Legge n. 619 del 17 maggio 1952 e dal successivo provvedimento legislativo n. 219 del 21 marzo 1958.

In realtà l'attenzione del legislatore era stata attirata dalle condizioni igieniche dei «Sassi» fin dagli inizi del Secolo, tanto che, nella Legge n. 140 del 31 marzo 1904, erano genericamente previste opere di risanamento.

Nel 1908 e nel 1926, infatti, furono sistemati, ricoperti e trasformati in collettori della rete fognante i due torrenti che attraversavano i «Sassi» e in cui si riversavano le acque luride dell'intero abitato.

L'acquedotto raggiunse Matera nel 1927; nel 1934 venne costruita la strada rotabile che collega i rioni dei «Sassi» al «Piano». Destinata soltanto al risanamento dei «Sassi», a differenza della precedente, la Legge n. 619 del 17 maggio 1952 prevedeva, in particolare, il trasferimento a nuova sede della popolazione di quelle parti dei rioni «Sassi» i cui ambienti fossero dichiarati

inabitabili, la riparazione degli ambienti suscettibili di idonea sistemazione ad unità edilizia e con le indispensabili opere pubbliche di carattere igienico e, infine, la costruzione di borgate rurali, nel quadro delle finalità previste dal Decreto Legge del 13 febbraio 1933, n. 215 sulla bonifica integrale.

Va qui ricordato che i risultati della indagine, in precedenza citata, furono utilizzati sia per il dimensionamento della legge che per la redazione del Piano Regolatore (cfr. Commissione per lo Studio della città e dell'Agro di Matera, 1953; Piccinato, 1954). Non furono tuttavia accettati integralmente i suggerimenti, implicitamente contenuti nella classificazione delle abitazioni. Fu infatti ritenuto opportuno, dove le case inabitabili erano particolarmente addensate, chiudere, con esse, anche quelle abitazioni con o senza riattamenti, sostituendo così alla classificazione per singole abitazioni quella per «vicinati»¹⁴. Tale soluzione doveva tuttavia essere immediatamente seguita da un diverso assetto edilizio dei «Sassi» che, infatti, era previsto nella legge ed illustrato nella relazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Basilicata (1952), allegata al programma degli interventi. Infatti, con il ridimensionamento delle unità edilizie e le altre opere previste sarebbe stato possibile evitare il peggioramento delle condizioni ambientali con il conseguente abbandono, giustificato anche da motivazioni psicologiche, di abitazioni che, per le loro caratteristiche, erano state dichiarate abitabili.

In un secondo provvedimento legislativo (Legge 299 del 21 marzo 1958), accanto alla previsione della costruzione di nuovi alloggi, si ribadiva la possibilità di ricavare idonee unità edilizie mediante composizione e riattamento di ambienti espropriati nei «Sassi». Le somme autorizzate, tuttavia, vennero impegnate soltanto nella costruzione di abitazioni nei nuovi rioni¹⁵, sicché il divario tra le condizioni igieniche dei due insediamenti, lungi dal diminuire è andato, negli ultimi anni, accentuandosi a causa della mancata esecuzione nei «Sassi» delle opere previste dal legislatore. Si è perciò reso necessario un terzo provvedimento legislativo (Legge n. 126 del 28 febbraio 1967), in cui si prevede la costruzione di nuovi alloggi per le famiglie abitanti in case malsane dei «Sassi» ed il riassetto conservativo dei vecchi rioni.

B) CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

1. Distribuzione e struttura della popolazione nei due insediamenti

Nella figura 9 (non pubblicata nel presente catalogo), è riportato l'andamento della popolazione a Matera sia nel suo complesso, quale risulta dai censimenti compresi tra il 1901 ed il 1961, che nei due insediamenti. Questi ultimi valori, ricavati per il 1951 dall'indagine diretta più volte citata e per il 1961 dal censimento, sono stati calcolati per gli anni precedenti¹⁶.

L'andamento della popolazione, nei due insediamenti, si presenta diverso nel corso di questo secolo [tabella 7](#).

La popolazione dei «Sassi», stazionaria fino al 1931, aumenta successivamente per raggiungere nel 1951 il suo massimo sviluppo. È in questa occasione che, per la forte pressione demografica, sono occupati e destinati ad abitazioni vani precedentemente adibiti ad altro uso. Dopo il 1951, in seguito agli interventi, cui si è precedentemente accennato, la popolazione dei «Sassi» registra una notevole diminuzione.

La popolazione del «Piano», al contrario, è in continuo aumento, particolarmente nell'ultimo decennio, in coincidenza con il progressivo spopolamento dei «Sassi», conseguente al trasferimento nei nuovi quartieri delle famiglie abitanti, per la massima parte, nelle case malsane.

Soltanto per il 1951 disponiamo di dati sulla struttura delle due popolazioni, secondo il sesso e l'età. A tale epoca la popolazione dei «Sassi», di poco differente per la composizione secondo il sesso, presenta rispetto a quella del «Piano», una maggiore prevalenza delle classi giovani, rispetto a quelle più anziane [tabella 8](#).

È verosimile che la differenza fosse dovuta al diverso andamento della mortalità nei precedenti periodi e, probabilmente, anche all'immigrazione di adulti nel «Piano», per le funzioni di Capoluogo, cui Matera è stata elevata nel 1927. Tali fenomeni potrebbero risultare, con maggiore evidenza, nelle successive Note in cui sarà preso in esame l'andamento della mortalità nei due insediamenti dal 1900 al 1964.

2. Condizione professionale

Interessante ai nostri fini è lo studio della popolazione attiva di Matera.

In corrispondenza degli ultimi censimenti essa dimostra un aumento sia in valore assoluto (8.197 unità nel 1936; 13.115 nel 1961), che percentuale.

Da notare comunque come, nel periodo considerato, [tabella 9](#), diminuiscono fortemente gli addetti all'agricoltura (dal 55,4% al 28,0% della popolazione attiva), mentre aumentano gli addetti all'industria (dal 28,2% al 37,0%), al commercio (dal 5,5% al 7,2%) ed ai servizi (dal 10,9% al 27,7%).

Non disponiamo di dati numerici antecedenti al 1951 sulla distribuzione della popolazione attiva, secondo le professioni nei due insediamenti. In quell'anno, [tabella 10](#), gli addetti all'agricoltura erano prevalenti nei «Sassi» (52,0% contro 32,3%), mentre nel 1961, [tabella 11](#), i valori sono invertiti (30,1% nei «Sassi» contro 53,7% nel «Piano»). Il fenomeno, tuttavia, è soltanto apparente: infatti, calcolando le percentuali degli addetti all'agricoltura nei singoli rioni sul totale della popolazione attiva di questi, si nota come anche nel 1961, [tabella 12](#), l'occupazione prevalentemente nei «Sassi» sia quella agricola (44,6% contro 20,2%).

Dai dati finora esposti si rileva, quindi, la tendenza alla integrazione della popolazione dei «Sassi» in quella dei nuovi rioni e con essa, il trasporto in questi ultimi dei fattori legati alle condizioni economiche, sociali e culturali delle famiglie trasferite.

Nella [tabella 13](#) il grado di analfabetismo era sensibilmente più elevato nei «Sassi» che nel «Piano», maggiore nel sesso femminile e nelle classi d'età più elevate. Anche tali dati confermano che, alle cattive condizioni igieniche delle abitazioni, era frequentemente associato un basso grado di istruzione.

Dal confronto dei dati emersi nei due ultimi censimenti si rileva una diminuzione degli analfabeti nell'età dell'obbligo e di età superiore a 14 anni ed un sensibile aumento dei soggetti forniti di titolo di studio, [tabella 14](#). Permane, invece, anche nel 1961, il divario nel grado di istruzione delle due popolazioni, [tabella 15](#).

CONCLUSIONI

Che le condizioni ambientali possano influire sullo stato di salute delle popolazioni che le sopportano sembra intuitivo, ma la possibilità di dare una dimostrazione sicura di questa relazione è stata sempre ostacolata dalla difficoltà di disporre delle popolazioni necessarie su cui compiere l'indagine, vale a dire di popolazioni omogenee per tutti i caratteri, ma differenti per le condizioni igieniche, economiche e sociali. Si è voluto riprendere l'argomento perché ci è parso che la popolazione di Matera presentasse le caratteristiche richieste: profonde differenze nelle condizioni igieniche dei due insediamenti che la costituiscono - «Sassi» e «Piano» - e comparabili caratteristiche demografiche nella popolazione che li abitano.

L'elaborazione dei dati, di precedenti ricerche personali e di quelli ricavati dai censimenti, ha permesso di confermare tale assunto.

I due insediamenti, infatti, presentano una profonda differenza nelle condizioni ambientali che si è andata accentuando col tempo, a causa della mancata esecuzione di opere igieniche e di ristrutturazione edilizia in uno di essi: - «Sassi» - e invece eseguite nell'altro - «Piano» -, anche se in questo, tuttora, un certo numero di abitazioni può essere classificato come cattivo e mediocre.

Ai due insediamenti corrisponde una diversa composizione professionale cui è legata, ovviamente, una differente situazione economica: nel «Sassi» sono prevalenti gli addetti all'agricoltura, nel «Piano» gli addetti all'industria, commercio e servizi.

Naturalmente questa distinzione, una volta particolarmente netta, si è andata attenuando in seguito al trasferimento di porzioni di popolazioni via via sempre maggiore dai «Sassi» ai nuovi quartieri.

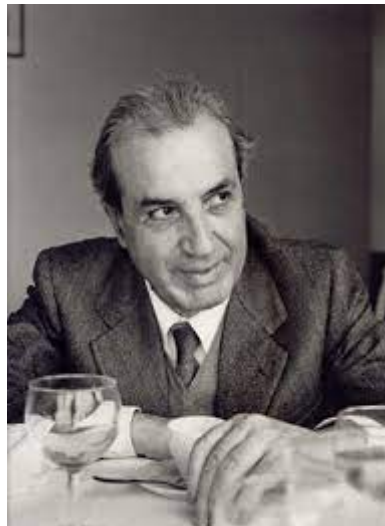
Anche per il grado di cultura, «Sassi» e «Piano» si differenziavano nettamente. Ma dall'ultimo censimento si rileva un miglioramento sensibile, sia per la popolazione nel suo complesso, sia nei due insediamenti distinti. Questo deriva, certamente, dalla maggiore possibilità di accesso alla scuola e dal cambiamento di atteggiamento dei genitori.

Alle profonde differenze rilevate nelle condizioni igieniche, economiche e sociali dei due insediamenti, fa riscontro la relativa omogeneità della struttura demografica delle due popolazioni. Infatti, queste ultime non sono perfettamente sovrapponibili soltanto per quanto riguarda la composizione per età, nel senso di una lieve prevalenza delle classi giovani nella popolazione dei «Sassi». Ciò presumibilmente in rapporto con il diverso andamento della

mortalità nei due insediamenti e con il movimento migratorio. Non ci sembra, comunque, che questa differenza sia tale da invalidare la nostra ipotesi di lavoro. Pertanto, riferiremo, in seguito sull'andamento della mortalità infantile e della mortalità al disopra del 50 anni nei due gruppi di popolazione materana dal 1900 al 1964, per evidenziare eventuali differenze da poter imputare alle diverse condizioni ambientali, economiche e sociali.

Note

¹ Rocco Mazzarone, (Tricarico, 17 agosto 1912 – Tricarico, 28 dicembre 2005) è stato un medico, scrittore italiano, e un importante esponente del meridionalismo. Primogenito di Giuseppe e Rosa Aragiusto. Nella sua città natale frequenta le scuole elementari ed ha anche la possibilità di conoscere prigionieri austriaci della Grande Guerra. In seguito, si trasferisce a Nocera Inferiore dove frequenta le scuole medie e superiori nel Convitto Vescovile G. Vico, avvicinandosi ad un gruppo di insegnanti con idee liberali e antifasciste.



Conseguito il diploma a Salerno, si iscrive alla facoltà di Medicina a Napoli. L'aspetto più significativo della vita universitaria del giovane Rocco Mazzarone fu proprio il periodo trascorso nell'Istituto di Istologia e Fisiologia generale. In questo contesto Mazzarone ha l'occasione di conoscere Vincenzo Diamare, medico e studioso del pancreas. Nel 1936, dopo essersi laureato a Napoli, presta servizio militare prima a Firenze e poi a Novara. Nell'ospedale della città piemontese, Rocco Mazzarone conosce Pietro Fornara: pediatra e fermo antifascista. Congedato, prosegue i suoi studi universitari, che concluderà nel 1938, iscrivendosi alla Scuola di Specializzazione in Tisiologia e Malattie Polmonari dell'Università di Milano. A Milano conosce padre Agostino Gemelli e mons. Francesco Olgiati, cofondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nel settembre del 1939 è richiamato alle armi e inviato in Libia. Ormai Mazzarone, ben lontano dagli ideali fascisti, segue con disinteresse i "fatti d'armi". È mandato a Bardia che, dopo quaranta giorni di assedio cade. Nel gennaio del 1941, nel tentativo di raggiungere Tobruk, viene catturato in Marmarica. Gli inglesi, applicando le convenzioni di Ginevra, affidano al medico lucano il diciannovesimo ospedale generale di guerra inglese, sul Canale di Suez. In qualità di medico, cura i dissenterici e i malati di tifo. Infine, torna dalla guerra grazie ad uno scambio con un altro prigioniero. L'esperienza della prigionia lo aveva avvicinato alle aspirazioni dei contadini e lo avevano stimolato a battersi per condizioni di vita migliori nella sua terra.

Tra le sue tante attività svolte vi è l'insegnamento di Statistica Medica all'Università di Bari, la direzione del Consorzio e il Dispensario Antitubercolare a Matera e il suo impegno contro la malaria e la tubercolosi, malattie molto frequenti in Basilicata tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta. Per questo suo impegno è stato premiato dalla Federazione Italiana contro la tubercolosi. Oltre che in Basilicata ha studiato queste malattie endemiche anche in Somalia e nel Belucistan iraniano, conoscendo Dinu Adameşteanu, con il quale manterrà un forte rapporto di amicizia. Amico di Rocco Scotellaro, di Manlio Rossi Doria e di Carlo Levi ha saputo interpretare il pensiero del conterraneo Francesco Saverio Nitti e fu per tutta la vita coinvolto nel riscatto sociale dei lucani. Rocco Mazzarone fu il fulcro di tutti gli studi condotti in Basilicata dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli studi etnografici di Ernesto De Martino, lavori fotografici del fotografo francese Henri Cartier-Bresson e reportage dello storico George Peck. Ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Matera e il Premio Lucana Gens. (N.d.C.)

² da L'IGIENE MODERNA, Marzo-Aprile 1968, N. 3-4.

³ Per *habitat* intendiamo il complesso delle abitazioni e l'ambiente che le circonda.

⁴ Per *gravina* si intende una profonda incisione erosiva, impostata su fratture dovute a cause tettoniche.

⁵ Per maggiori particolari sulla geologia del territorio materano rimandiamo a Boenzi (1968).

⁶ Indicheremo in seguito come «Piano» non soltanto il vecchio rione sovrastante i «Sassi», ma l'intero insediamento situato nella parte pianeggiante dell'abitato.

⁷ Per maggiori particolari sulla storia e sul popolamento del «Sassi» rimandiamo al recente contributo di Giura Longo (1965 e 1966).

⁸ I rioni del «Piano», che occupavano nel 1951 Ha 90 (60.3 mq. per abitante), avevano raggiunto, nel 1961, una estensione di Ha 257, compresi Ha 63, non urbanizzati (80.2 mq. per abitante). Nei «Sassi», che occupano Ha 29, la densità urbana da 18.9 nel 1951 si è portata, nel 1961, a 44.2 mq. per abitante.

⁹ La Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera fu istituita nel 1951 dall'Unrra Casas Prima Giunta in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica in previsione di interventi nel settore dell'edilizia a Matera. Essa era formata oltre che da F. Friedmann che ne fu l'ispiratore, da G. Isnardi per la geografia, E. Bracco per la paleoetnologia, F. Nitti per la storia, T. Tentori per l'etnologia, F. Gorio e L. Quaroni per l'urbanistica, R. Mazzarone per la demografia e l'igiene, L. De Rita per la psicologia, G. Orlando e G. Marselli per l'economia, R. Innocenti per l'assistenza sociale. Collaboratori R. Carriero, T. Colucci, A. Cristallo, A. Sacco, F. Sardone. Coordinatore G. B. Martoglio. Per ulteriori particolari cfr. Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera. 1953 e 1956. (N.d.C.)

¹⁰ Per «vicinato» si intende il complesso di abitazioni che si affacciano su un unico cortile. Rimandiamo, per maggiori particolari, a De Rita (1954).

¹¹ In alcuni campioni esaminati si è rilevato che il coefficiente di porosità andava da 45,1 a 53,7; l'assorbimento di acqua da 22,1 a 31,1; la resistenza da 10 a 38 kg. per cmq.

¹² Per maggiori particolari sull'evoluzione dei tipi architettonici nel «Sassi» rimandiamo a Baldoni (1962).

¹³ La differenza tra i risultati ora esposti e quelli emersi nell'indagine precedentemente citata di Crispino (1938), sono dovuti ai differenti criteri seguiti sia nella rilevazione, che nella determinazione del giudizio igienico. Lo stesso A., inoltre, ha probabilmente compreso nei «Sassi» abitazioni, ai margini di essi, assegnati nella successiva rilevazione al «Piano».

¹⁴ In applicazione di tale criterio, le case abitabili furono portate a 43, quelle ritenute suscettibili di riparazioni, onde poter essere abitabili a 859, quelle inabitabili a 2.472. Considerato, inoltre, che delle 2.581 famiglie, 1.653 traevano i loro cespiti da attività prevalentemente cittadine e 928 dalla campagna, per queste ultime fu previsto il trasferimento nel Borghi rurali. Detraendo le 200 abitazioni, costruite, ai di fuori della Legge per il risanamento dei «Sassi», dall'Unrra Casas a La Martella e 82 che sarebbero state assegnate ad altrettante famiglie assegnatarie dell'Ente Riforma, si prevedeva di ripartire così le 646 abitazioni rurali: 35 a Venusio (nei pressi di altre abitazioni costruite nel 1927 dall'opera Nazionale Combattenti), 111 a Timmari e Picciano, 41 a Santa Lucia, 79 a Torre Spagnola, 380

nelle immediate vicinanze di Matera. Per ulteriori particolari rimandiamo alla citata relazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Basilicata (1952).

¹⁵ Dal 1952 al 1966, in attuazione della Legge per il risanamento dei «Sassi», sono stati costruiti 2.160 alloggi per 11.440 vani. Nello stesso periodo l'INA Casa ha costruito 557 alloggi per 2.321 vani e l'Istituto Autonomo per le Case Popolari 467 alloggi per 2.662 vani. Al 31 dicembre 1966 erano ancora occupate, nei «Sassi», 824 abitazioni, di cui 133 dichiarate cattive.

¹⁶ Partendo dall'ipotesi che, come sarà detto in seguito non è lontana dal vero, la natalità fosse uguale nei due insediamenti, conoscendo il numero dei nati vivi nei «Sassi» e nel «Piano», abbiamo ricavato l'ammontare approssimativo delle popolazioni relative.

TABELLE

TABELLA 1

Abitazioni dei «Sassi» secondo il tipo e le condizioni igieniche (*da Crispino, 1938*).

In piano sotterraneo	600
In piano terraneo	1.666
In piano ammezzato	360
In primo piano	303
In secondo piano	8
totale	2.997
In grotta, in cattive condizioni	1.646
In muratura, in mediocri condizioni	501
In muratura, in buone condizioni	850
totale	2.997

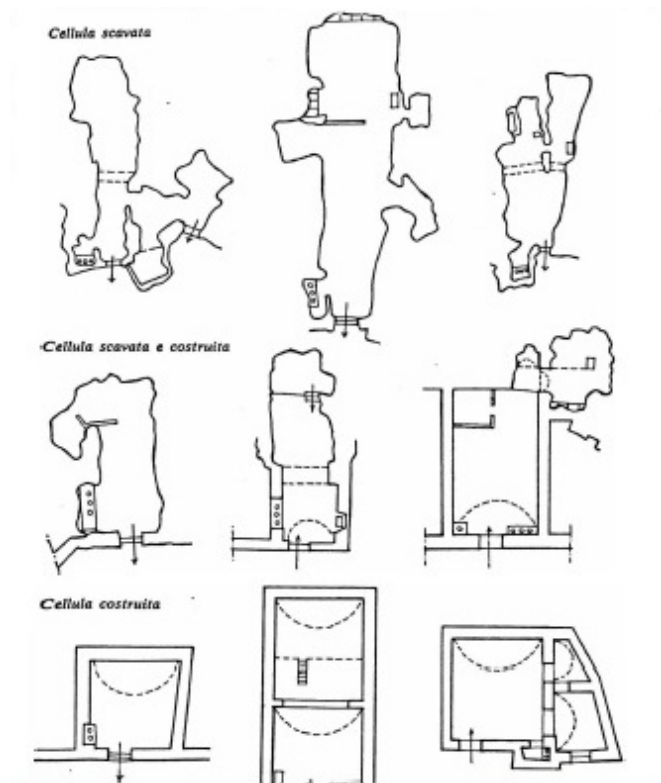


TABELLA 2

Caratteristiche delle abitazioni dei «Sassi» secondo il rilievo della Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera (1953).

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Tipo di abitazione					
In grotta	94	385	242	248	969
Parzialmente in grotta	38	233	145	58	474
In muratura	305	744	490	347	1886
Tipo di copertura					
Con tegole	159	441	287	285	1.172
Sovrasta altro piano	207	513	417	123	1.260
Terrazzo	-	49	-	-	49
Roccia	1	53	12	87	153
Strada	23	106	67	128	324
Strada con fognatura	9	46	20	5	80
Misto	38	154	74	25	291

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Livello del pavimento dal piano stradale					
Allo stesso livello	250	648	142	85	1.125
Al di sopra	112	379	410	247	1.148
Al di sotto	75	335	325	321	1.056
(Di cui in cortile)	15	131	117	55	318
Umidità					
Temporanea	153	412	191	86	842
Permanente	85	557	367	289	1.298
Nessuna	199	393	319	278	1.189
Orientamento					
Esposizione unica	301	972	624	478	2.375
Diverse esposizioni	136	390	253	175	954

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Numero dei vani					
Vano unico	148	371	248	177	944
Vano unico comunque separato	130	535	323	361	1.349
Vani diversi	150	456	306	115	1.036

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Rifornimento idrico					
Acqua corrente (allacciata alla rete idrica)	26	23	58	93	200
Senza acqua corrente	411	1.339	819	560	3.129
Cucina					
Con aria e luce diretta	142	412	297	149	1.000
Senza aria e luce diretta	9	32	39	10	90
In locale adibito ad altro uso	286	918	541	494	2.239

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Raccolta e rimozione rifiuti (rifiuti liquido-escrementizi)					
In latrina con aria e luce diretta	59	89	106	34	288
In latrina senza aria e luce diretta	3	23	21	9	56
In <u>gettatoio</u> interno	29	270	86	128	513
In <u>gettatoio</u> esterno	346	980	664	482	2.472

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
(rifiuti liquido- escrementizi)					
Spargimento all'esterno	44	279	48	263	634
Consegnate alla N.U.	393	1.083	829	390	2.695
Stalla					
Nell'abitazione	60	359	109	274	802
(di cui con areazione diretta)	13	19	40	90	162
In locale diverso	7	20	88	6	121

Caratteristiche	Rioni				
	<u>Civita</u>	<u>Barisano</u>	<u>Caveoso</u>	<u>Casalnuovo</u>	Totale
Superficie del pavimento⁽¹⁾ (m² per persona)					
Inferiore a 5	144	436	288	222	1.090
5-10	168	526	338	254	1.286
10-20	89	278	179	133	679
Superiore a 20	36	112	72	54	274

1. Dati approssimativi

TABELLA 3

Caratteristiche delle abitazioni del «Piano» secondo il rilievo della Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera (1953).

Caratteristiche	Vecchio Rione del Piano	Via Cappelluti ed adiacenti	Via Gattini ed adiacenti	Rione Piccianello	Totale
Numero e tipo di abitazione					
In grotta	8	-	-	-	8
In muratura	1.690	756	481	269	3.196
Numero totale dei vani	4.340	2.219	1.141	664	8.364
Rifornimento idrico					
Acqua corrente (allacciata alla rete idrica)	995	608	342	171	2.076
Senza acqua corrente	743	148	139	98	1.128
Bagno	226	289	22	27	564
Cucina					
In vano apposito	1.162	607	348	212	2.329
In altro vano	536	149	133	57	875
Raccolta e rimozione dei rifiuti liquidi					
In latrina interna con impianto a caduta d'acqua	477	621	274	139	1.511
In latrina interna senza impianto	782	109	152	62	1.105
In latrina esterna	439	26	55	68	588
Stalla					
Nell'abitazione	101	20	29	14	164
Indice verticale	71 ⁶	71 ⁶	71 ⁶	71 ⁶	71 ⁶

TABELLA 4

Classificazione delle abitazioni dei «Sassi» e del «Piano» secondo le condizioni igieniche.

	Condizioni delle abitazioni					Totale
	Cattive		Mediocri	Buone		
	Abitazioni non utilizzabili per alcun uso	Abitazioni utilizzabili per altro uso	Abitazioni utilizzabili previo trattamento	Abitazioni utilizzabili da nuclei familiari meno numerosi	Abitazioni in buone condizioni a basso indice di affollamento	
Sassi						
<u>Civita</u>	81	9	241	5	18	437
<u>Sasso Barisano</u>	396	224	692	31	19	1.362
<u>Sasso Caveoso</u>	257	140	435	18	27	877
<u>Casalnuovo</u>	252	53	308	11	29	653
<i>Totale Sassi</i>	986	509	1.676	65	93	3.329
Piano						
Vecchio Rione del Piano	8	93	1.170	37	390	1.698
Via Cappelluti ed adiacenti	-	20	195	52	489	756
Via Gattini ed adiacenti	-	29	178	26	248	481
Rione Piccianello e Vie adiacenti	-	14	126	12	117	269
<i>Totale Piano</i>	8	156	1.669	127	1.244	3.204

TABELLA 5

Abitazioni occupate e non occupate di Matera, in rapporto con il servizio installato (censimento 1951 e 1961).

Anno	N. totale abitazioni	n. totale locali						N. abitazioni sfornite di acqua potabile e latrina
			Acqua potabile	Latrina	Bagno	Gas	Riscaldamento	
1951	6.709	11.527	2.286	3.673	590	-	-	1.527
1961	9.333	30.419	7.980	8.603	5.194	8.014	1.219	513

TABELLA 6

Numero delle abitazioni occupate, vani adibiti ad abitazione e numero degli occupanti, secondo i censimenti 1951 e 1961.

Anno	N. totale abitazioni	N. totale locali adibiti ad abitazioni	N. occupanti	Affollamento per vano	N. totale altri alloggi (1)	N. occupanti	Affollamento per vano	Affollamento per vano sul totale dei vani
1951	5.238	11.420	24.679	2,1	1.296	5.445	4,2	2,3
1961	8.199	26.430	36.506	1,3	492	1.793	3,6	1,4

1. Per altri alloggi sono intese grotte, baracche, cantine, ecc.

TABELLA 7

Popolazione di Matera dal 1901 al 1961.

Anno	Popolazione		
	Comune	Sassi	Piano ¹
1901	17.081	12.745 ²	4.336 ²
1911	17.726	13.684 ²	4.042 ²
1921	18.357	13.300 ²	5.057 ²
1931	20.163	13.334 ²	6.829 ²
1936	22.069	14.424 ²	7.645 ²
1951	30.178	15.266	14.912
1961	38.562	6.552	32.010

1. Nel Piano è qui compresa tutta la popolazione di Matera abitante al di fuori dei Sassi.

2. Valori calcolati (*vedi testo*)

TABELLA 8

Distribuzione della popolazione per sesso ed età nel «Sassi» e nel «Piano», secondo il rilievo della Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera (1953).

Classi d'età	Maschi				Femmine			
	Sassi		Piano		Sassi		Piano	
	N.	X mille	N.	X mille	N.	X mille	N.	X mille
0-5	1.091	143,30	774	102,19	918	119,94	715	97,68
10	786	103,24	759	100,04	799	104,40	724	98,80
15	822	107,97	741	97,56	796	104,01	695	95,04
20	781	102,58	767	100,98	762	99,56	719	98,21
25	682	89,58	675	88,97	700	91,46	651	88,82
30	607	79,93	680	89,53	689	90,03	661	88,92
35	418	54,90	532	70,04	417	54,48	525	71,71
40	467	61,34	478	62,93	433	57,88	414	56,54
45	451	59,24	501	65,96	399	52,13	480	65,56
50	341	44,79	416	54,74	358	46,77	380	51,90
55	260	34,15	325	42,79	284	37,10	312	42,61
60	218	28,63	241	31,73	262	34,23	281	38,38
65	201	26,40	218	28,70	274	35,80	266	36,33
70	186	24,43	184	24,22	212	27,70	197	26,90
75	142	18,65	127	16,72	176	22,99	132	18,03
+	160	21,01	174	22,90	174	22,73	168	22,94
totale	7.613		7.592		7.653		7.320	

TABELLA 9

Distribuzione della popolazione attiva di Matera, secondo le professioni. (Valori percentuali sul totale della popolazione attiva di Matera, alla data del censimenti del 1936, 1951 e 1961).

Attività professionale	1936		1951		1961	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura	4.542	55,4	4.910	43,0	3.677	28,0
Industria	2.308	28,2	3.931	34,4	4.853	37,0
Commercio	452	5,5	542	4,6	945	7,2
Servizi	895	10,9	2.021	18,0	3.640	27,7
	8197		11.404		13.115	

I dati del 1951 sono ricavati dal censimento diretto della citata Commissione di studio.

TABELLA 10

Distribuzione della popolazione attiva nei rioni di Matera, secondo le professioni. (Valori percentuali sul totale della popolazione attiva di Matera e dei singoli rioni nel 1951). Rilievo della Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera.

Attività professionale	Sassi			Piano		
	N.	% sul totale Sassi	% sul totale Matera	N.	% sul totale Sassi	% sul totale Matera
Agricoltura	3.254	52,0	62,2	1.656	32,3	37,8
Industria	2.417	36,9	61,5	1.514	29,5	38,5
Commercio	171	3,7	31,5	371	7,3	68,5
Servizi	434	7,3	21,5	1.587	30,9	78,5
<i>Totale attivi</i>	6.276	41,8	56,8	5.128	35,9	43,2

TABELLA 11

Distribuzione della popolazione attiva nei rioni di Matera, secondo le professioni. (Valori percentuali sul totale della popolazione attiva di Matera, alla data del censimento 1961).

Attività professionale	Sassi		Piano		La Martella ¹	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura	1.107	30,1	1.975	53,7	595	16,1
Industria	1.015	20,9	3.647	75,1	191	3,9
Commercio	77	8,1	860	91,0	8	0,8
Servizi	279	7,6	3.284	90,2	77	2,1

1. Le abitazioni del Borgo La Martella, cui si è precedentemente accennato furono nel 1953 assegnate a famiglie che occupavano nei Sassi case dichiarate cattive.

TABELLA 12

Distribuzione della popolazione attiva nei rioni di Matera, secondo le professioni. (Valori percentuali sul totale della popolazione attiva dei singoli rioni, alla data del 1961).

Attività professionale	Sassi		Piano		La Martella	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura	1.107	44,6	1.975	20,2	595	68,3
Industria	1.015	40,9	3.647	37,3	191	21,9
Commercio	77	3,1	860	8,3	8	0,9
Servizi	279	11,2	3.284	33,5	77	8,8

TABELLA 13

Distribuzione della popolazione nei «Sassi» e nel «Piano», secondo il sesso, l'età e il grado di istruzione nel 1951, secondo il rilievo della Commissione per lo Studio della Città e dell'Agro di Matera (1953) ⁽¹⁾

Età	Maschi						Femmine					
	Sassi			Piano			Sassi			Piano		
	N. abitanti	Analfabeti	%	N. abitanti	Analfabeti	%	N. abitanti	Analfabeti	%	N. abitanti	Analfabeti	%
6-14	1.608	159	9,8	1.500	61	4,0	1.595	158	9,9	1.493	74	4,9
15-50	3.747	1.267	33,8	4.049	569	14,0	3.758	1.619	43,0	3.830	752	19,6
50 e oltre	1.167	977	83,7	1.269	539	42,4	1.382	1.195	86,4	1.356	713	52,5

1. Fra gli analfabeti furono inclusi anche i soggetti che sapevano solo firmare.

TABELLA 14

Distribuzione della popolazione residente a Matera, secondo il grado d'istruzione. (Censimento 1951 e 1961).

	1951		1961	
	Totali	% ¹	Totali	% ¹
Popolazione residente	30.390	-	38.562	-
Popolazione residente da 6 a 14 anni	4.535	-	6.469	-
Popolazione residente oltre i 14 anni	21.246	-	26.968	-
Analfabeti in età dell'obbligo scolastico	374	8,2	134	2,0
Analfabeti oltre i 14 anni	6.034	28,4	4.390	16,2
Totale analfabeti	6.408	21,0	4.524	11,7
Analfabeti privi di titolo di studio	4.422	14,5	6.232	16,1
Analfabeti forniti di titolo di studio:				
Licenza elementare	12.001	39,4	16.838	43,6
Diploma di scuola media inferiore	1.494	4,8	3.039	7,8
Diploma di scuola media superiore	1.081	3,5	2.192	3,6
Diploma di laurea	375	1,2	612	1,5

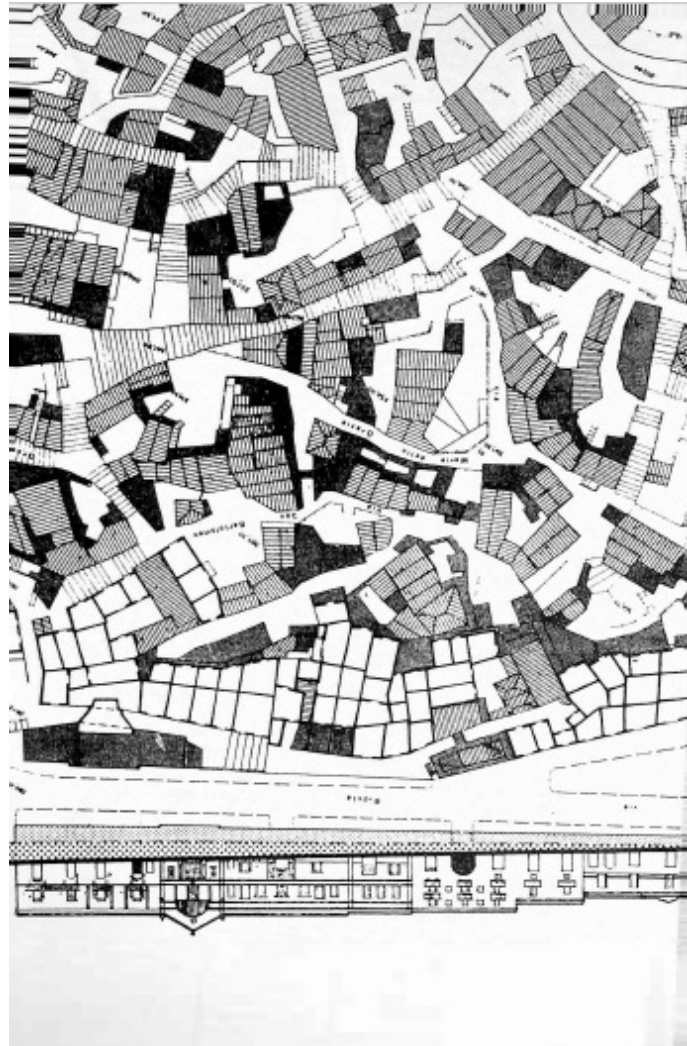
1. Calcolato sul totale della popolazione.

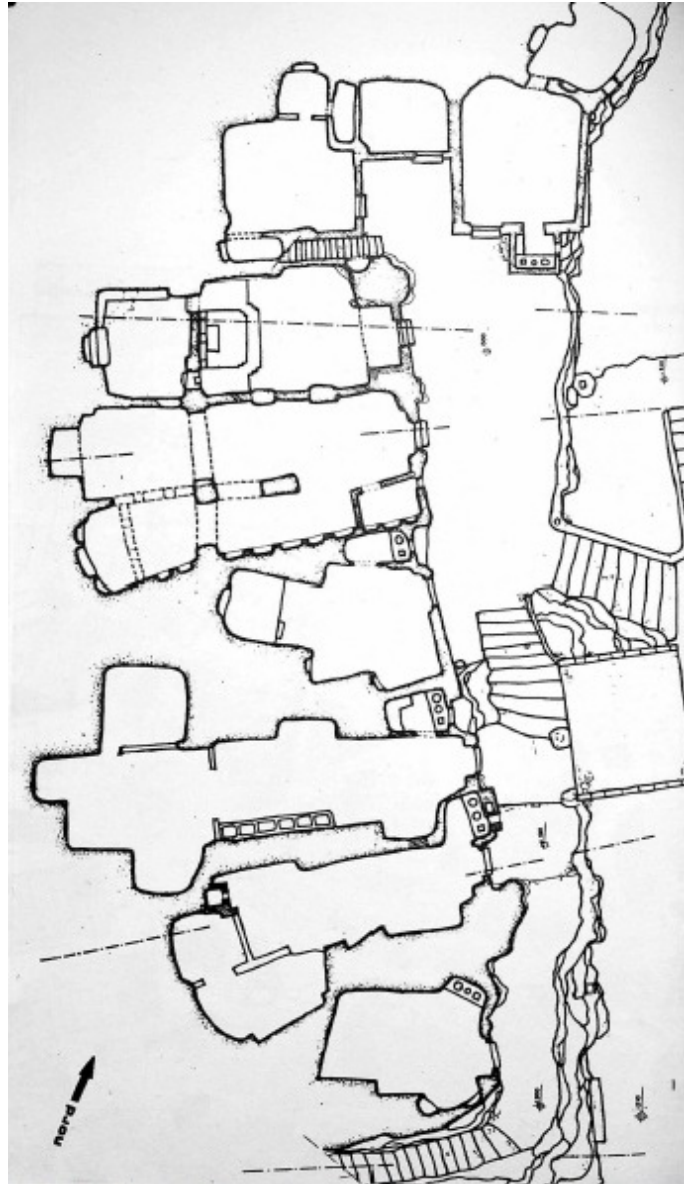
TABELLA 15

Distribuzione della popolazione secondo il grado di istruzione nei «Sassi» e nel «Piano» nel 1961.

	Sassi	% ¹	Piano	% ¹
Popolazione	6.552	-	32.010	-
Analfabeti	1.144	17,4	3.380	10,5
Analfabeti privi di titolo di studio	1.758	26,5	4.474	13,3
Analfabeti forniti di titolo di studio:				
Licenza elementare	2.625	40,4	14.213	44,1
Diploma di scuola media inferiore	210	3,2	2.829	8,8
Diploma di scuola media superiore	98	1,4	2.094	6,5
Diploma di laurea	16	0,2	596	1,8

1. Calcolato sul totale della popolazione.





Legge 17 maggio 1952, N. 619

Risanamento dei rioni dei «Sassi» nell'abitato del Comune di Matera

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Al risanamento dei rioni del «Sassi» nell'abitato del Comune di Matera, compreso nella tabella E, allegata alla Legge 31 marzo 1904, n. 140, si provvede:

- a) col trasferimento in nuova sede di quelle parti di detti rioni i cui ambienti siano dichiarati inabitabili;
- b) con la riparazione degli ambienti suscettibili di idonea sistemazione ad unità edilizia e con l'esecuzione delle indispensabili opere pubbliche di carattere igienico;
- c) con la costruzione di borgate rurali, nel quadro delle finalità previste dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, sulla bonifica integrale.

Nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente Legge, il Provveditore alle Opere pubbliche per la Lucania, in relazione alle somme stanziata con la legge medesima, compilerà d'intesa con il Prefetto di Matera, con l'Ispettore agrario compartimentale, col Sindaco di quel Comune, con il Presidente del Consiglio provinciale e col Presidente della Sezione riforma dell'Ente di irrigazione di Puglia e Lucania, il programma delle opere e degli interventi necessari per attuare i provvedimenti di cui al precedente comma.

Tale programma dovrà anche contenere, ai fini del suo coordinato sviluppo, l'indicazione degli ambienti inabitabili e dei loro occupanti, quella degli ambienti suscettibili di idonea sistemazione e l'ordine da seguire per lo sgombero degli ambienti inabitabili, tenuto conto del grado di urgenza e dell'esigenza tecnica di procedere con criteri organici.

Art. 2

I Ministri per i Lavori Pubblici e per l'Agricoltura e per le Foreste, sentito il Ministro per il Tesoro, approvano, d'intesa, nel termine di tre mesi, il programma formulato e presentato a norma del precedente art. 1. Del programma approvato sarà data comunicazione, tramite la Prefettura, al Sindaco di Matera ed alla Commissione istituita ai sensi dell'art. 10 perchè, sulla base delle indicazioni in esso contenute, si proceda nelle rispettive competenze, alle dichiarazioni di inabitabilità ed agli altri adempimenti da compiere in applicazione della presente legge.

Art. 3

Il piano di trasferimento, menzionato alla lettera a) dell'art. 1 è compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici in armonia alla prevedibile impostazione del Piano Regolatore Generale dell'intero Comune.

Detto Piano di Trasferimento, che avrà valore di Piano Particolareggiato, è costituito essenzialmente da una planimetria disegnata sulla mappa catastale, in scala non minore di 1:2000, da una relazione illustrativa e da un breve compendio delle norme edilizie che sono necessarie per la buona esecuzione del Piano.

Per l'istruttoria e l'approvazione del Piano si osservano le norme di cui agli articoli 4, 5 e 6 della Legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

Art. 4

L'approvazione del Piano di Trasferimento da parte del Ministro per i Lavori Pubblici equivale a dichiarazione di pubblica utilità e le opere relative, come pure i lavori per la costruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, nonché degli alloggi nell'ambito del Piano medesimo, e gli eventuali altri espropri necessari, in dipendenza degli interventi previsti dalla presente legge, sono dichiarati urgenti ed indifferibili, agli effetti degli articoli 71 e seguenti della Legge 25 giugno 1965, n. 2359.

Art. 5

Sono a totale carico dello Stato:

a) le opere pubbliche necessarie per l'attuazione del Piano di Trasferimento, ivi compresa la costruzione dell'acquedotto e della fognatura, della chiesa parrocchiale e dei locali per la delegazione municipale;

b) le opere permanenti di chiusura degli ambienti dichiarati inabitabili nei rioni del «Sassi», a seguito dell'esperimento della procedura stabilita dall'art. 7 della presente Legge;

c) le opere di interesse generale al servizio delle borgate rurali.

Per la costruzione dell'edificio scolastico e di opere igieniche, oltre a quelle di cui alla lettera a) del primo comma del presente articolo, il Ministero dei Lavori Pubblici, nel caso in cui il Comune richieda la concessione del contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, includerà, con precedenza, le opere riconosciute ammissibili nel programma esecutivo, di cui all'art. 15 della Legge medesima.

Art. 6

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a costruire a suo carico gruppi di alloggi a carattere popolare nell'ambito del Piano di Trasferimento e nelle borgate rurali di cui alla lettera c) dell'art. 1, nei limiti di spesa previsti al successivo art. 15, da assegnare a norma dell'art. 7 a coloro che dovranno sgombrare gli ambienti dichiarati inabitabili nei rioni del «Sassi».

Art. 7

In conformità di quanto previsto nel programma di cui all'art. 1, il Sindaco di Matera, d'intesa col Genio Civile, procede gradualmente alla dichiarazione dell'inabitabilità degli ambienti riconosciuti insalubri e ne ordina lo sgombero, da effettuarsi in un termine all'uopo prefisso.

Ogni capofamiglia, cui sia stata notificata l'Ordinanza di sgombero, ha titolo all'assegnazione di un alloggio nelle case popolari, costruite in applicazione della presente Legge semprechè risulti che egli, alla data del 1° gennaio 1951, occupava il locale successivamente dichiarato inabitabile, e si trovi in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti sulla edilizia popolare.

Le domande per l'assegnazione degli alloggi dovranno essere presentate entro due mesi dalla notifica dell'Ordinanza di sgombero all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Matera che le registrerà in apposito protocollo.

Art. 8

Per I lavori da effettuarsi negli ambienti suscettibili di idonea sistemazione ad unità edilizia il Sindaco ne ingiunge l'esecuzione, entro un congruo termine, secondo la perizia redatta dal Genio Civile, sentito l'Ufficiale Sanitario del Comune.

Se l'intimato omette o, comunque, ritarda ad eseguire i lavori si provvede d'ufficio, a cura del Genio Civile. La spesa all'uopo sostenuta dallo Stato è recuperata in dieci anni, senza interessi, con la procedura stabilita per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 9

Il Genio Civile provvede, mediante accreditamenti disposti al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche suifondi stanziati, in base al seguente art. 15, alla esecuzione delle opere permanenti per la chiusura degli ambienti sgombrati o di tutte quelle, comunque, necessarie per impedire qualsiasi utilizzazione dei medesimi.

Provvede altresì a quelle di sistemazione generale della zona, previ accordi con la Soprintendenza ai Monumenti, per quanto riguarda la tutela del panorama.

Chiunque rimuove o, comunque, manomette le opere suddette è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da lire 10 mila a 30 mila.

Art. 10

Per l'assegnazione degli alloggi è costituita apposita Commissione, composta del Sindaco di Matera, che la presiede, di un rappresentante del Prefetto, del Genio Civile, dell'Ispettorato Provinciale Agrario, della Sezione Riforma dell'Ente di Irrigazione di Puglia e Lucania, nonché del Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Matera.

In caso di parità di votazione prevale il voto del Presidente.

Le assegnazioni saranno fatte previo accertamento del possesso, da parte del richiedenti dei requisiti prescritti dal penultimo comma dell'art. 7, ed in conformità dei criteri stabiliti nel programma.

Art. 11

Gli assegnatari degli alloggi devono, effettivamente, occupare gli alloggi stessi entro il termine massimo di un mese dalla data della consegna, sotto pena di decadenza. È fatto ad essi divieto di subaffitto o cessione, anche parziale, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma. In caso di inadempienza si può far luogo alla revoca della assegnazione.

Art. 12

I fabbricati costruiti ai sensi del precedente art. 6 sono dati in consegna, per la gestione, all'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Matera che terrà per essi una contabilità separata. La consegna, che dovrà risultare da apposito verbale, sarà effettuata da un funzionario del Genio Civile con l'intervento di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza in rappresentanza del Demanio dello Stato.

Art. 13

Gli assegnatari degli alloggi corrisponderanno un canone annuo di locazione, da stabilirsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, determinato in relazione alla somma occorrente per spese generali e di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alloggio stesso, comprensivo anche di una quota per interessi, da versarsi al Tesoro dello Stato, non superiore al 0,50 per cento dell'importo di costruzione.

Art. 14

Gli assegnatari degli alloggi di cui alla presente legge possono chiedere la cessione in proprietà degli alloggi stessi.

Il prezzo della cessione, da determinarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, in base al costo di costruzione, potrà essere corrisposto in 35 rate annuali, senza interessi.

Gli assegnatari hanno tuttavia il diritto, decorsi dieci anni dall'assegnazione, di pagare, in qualsiasi momento, la quota di capitale ancora dovuta, anche in unica soluzione.

Il contratto di compra-vendita sarà stipulato dopo il pagamento dell'ultima rata del prezzo e la gestione dello stabile spetta all'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Matera, fino a quando non siano stati stipulati i contratti di vendita.

Art. 15

Per le espropriazioni indicate all'art. 4, per le opere previste alle lettere a), b) e c) dell'art. 5 ed all'art. 9, nonché per le anticipazioni contemplate dall'art. 8, è autorizzata la spesa complessiva di L. 700 milioni, da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per L. 50 milioni

nell'esercizio 1951-'52, per lire 200 milioni nell'esercizio 1952-'53, per lire 250 milioni nell'esercizio 1953-'54 e per lire 200 milioni nell'esercizio 1954-'55.

Per l'attuazione delle costruzioni di cui all'art. 6 è autorizzata la spesa di 4.500 milioni da ripartirsi in ragione di lire 100 milioni nell'esercizio 1951-'52, di lire 600 milioni nell'esercizio 1952-'53, di lire 1.200 milioni nel 1953-'54, di lire 1.000 milioni nell'esercizio 1954-'55, di lire 1.000 milioni nell'esercizio 1955-'56 e di lire 600 milioni nell'esercizio 1956-'57.

Le somme non impegnate in un esercizio sono utilizzabili negli esercizi successivi.

All'onere dipendente dall'applicazione dei primi due commi del presente articolo si provvede nell'esercizio 1951-'52, con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 273 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio medesimo e nell'esercizio 1952-'53, con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 467 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per lo stesso esercizio. Alla spesa da porre a carico dello Stato per le opere di interesse generale, da eseguire nelle borgate rurali, si provvede con i fondi stanziati dalla Legge 10 agosto 1950, n. 646.

Art. 16

Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad introdurre con propri Decreti le occorrenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 17

Gli atti e i contratti occorrenti per l'attuazione della presente Legge sono esenti dalla tassa di bollo e di Concessione Governativa e dai Diritti Catastali.

Detti atti, ove vi siano soggetti, scontano le sole Imposte fisse di Registro ed Ipotecarie, salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei Registri Immobiliari, nonché i diritti e i compensi spettanti agli Uffici Finanziari.

La presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data, a Roma, addì 17 maggio 1952

EINAUDI

De Gasperi - Aldisio - Pella - Scelba - Zoli - Fanfani

Visto, il Guardasigilli: Zoli

Legge 21 marzo 1958, N. 299

Finanziamento per il risanamento dei «Sassi» di Matera

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Per le espropriazioni e le opere previste nel primo e secondo comma dell'art. 15 della Legge 17 maggio 1952, n. 619, è autorizzata una ulteriore spesa di lire 2 miliardi, da ripartirsi in ragione di lire 300 milioni nell'esercizio 1958-'59, di lire 500 milioni in ciascuno degli esercizi 1959-'60 e 1960-'61, di lire 300 milioni nell'esercizio 1961-'62, di 200 milioni nell'esercizio 1962-'63 di lire 200 milioni nell'esercizio 1963-'64.

Le somme non impegnate in un esercizio sono utilizzabili negli esercizi successivi.

All'onere dipendente dall'applicazione del presente articolo si provvede per l'esercizio 1958-59 con riduzione di lire 300 milioni dal fondo speciale, incluso nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo, per fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Art. 2

Nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente Legge il Provveditore alle Opere pubbliche per la Basilicata, in relazione alle somme autorizzate dalla Legge medesima, provvederà a compilare un programma integrativo delle opere e degli interventi necessari per attuare i provvedimenti previsti dalle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 1 della citata Legge 17 maggio 1952, n. 619.

Il programma, di cui al precedente comma, deve contenere una nuova indicazione degli ambienti inabitabili e dei loro occupanti, quella degli ambienti suscettibili di idonea sistemazione e l'ordine da seguire per lo sgombero degli ambienti. Tali indicazioni sostituiranno quelle contenute nel programma compilato al sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1952, n. 619.

Art. 3

All'approvazione del programma integrativo si procederà nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 2 della Legge 17 maggio 1952, n. 619.

Art. 4

Il secondo comma dell'art. 7 della Legge 17 maggio 1952, n. 619, è sostituito dal seguente:

“Ogni capo famiglia, cui sia stata notificata l'Ordinanza di sgombero, ha titolo all'assegnazione di un alloggio nelle case popolari costruite in applicazione della presente legge, semprechè risulti che egli, alla data del 1° ottobre 1956 occupava il locale successivamente dichiarato inabitabile e si trovi in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti sulla edilizia popolare”.

Art. 5

Nell'attuazione del Piano di Risanamento previsto dalla Legge 17 maggio 1952, n. 619, è consentita la formazione di idonee unità edilizie per abitazioni da ricavarsi mediante composizione e riattamento di ambienti espropriati, in attuazione della Legge stessa. Gli alloggi così ricavati sono assegnati a famiglie abitanti nei rioni dei «Sassi» ed occupanti ambienti inabitabili o da demolirsi per ragioni urbanistiche, e sono soggetti a tutte le norme stabilite dalla Legge 17 maggio 1952, n. 619, per i nuovi alloggi.

Art. 6

Gli atti e contratti occorrenti per l'attuazione della presente legge sono esenti dalla tassa di bollo e di Concessione Governativa e dei Diritti Catastali.

Detti atti ove vi siano soggetti, scontano le sole Imposte fisse di Registro ed Ipotecarle, salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei Registri Immobiliari, nonché i Diritti e compensi spettanti agli Uffici Finanziari.

La presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1958

GRONCHI

Zoli - Togni - Medici - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Gonella

Legge 28 febbraio 1967, N. 126

Provvedimenti per completare il risanamento dei rioni «Sassi» di Matera e per la loro tutela storico-artistica

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Al fine di completare il risanamento dei rioni «Sassi» nell'abitato del Comune di Matera, è autorizzata la spesa di lire 5.300 milioni per l'esecuzione, nell'ambito di un nuovo piano di trasferimento, delle opere e delle costruzioni indicate dagli articoli 5, lettera a) e 6 della legge 17 maggio 1952, n. 619, nonché per le relative espropriazioni e per gli altri interventi previsti dalla presente Legge.

L'importo suindicato è stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, in ragione di lire 40 milioni nell'anno 1965, di lire 700 milioni nel 1966, di lire 1.560 milioni nel 1967 e di lire 1.500 milioni in ciascuno degli anni 1968 e 1969. Con Decreto del Ministro per il Tesoro, di concerto il Ministro per i Lavori Pubblici, sono determinati i limiti di spesa entro i quali devono essere contenute le previsioni del progetto di massima di cui all'art. 6, nonché le somme da destinare all'espletamento del Concorso, ivi compreso il premio da assegnare al Progetto vincente.

Con Decreto del Ministro per il Tesoro, di concerto con il Ministro per i Lavori Pubblici, viene stabilito il riparto delle somme annuali tra i singoli interventi.

Per il completamento delle opere già intraprese, in applicazione delle vigenti Leggi sul risanamento dei rioni «Sassi» è autorizzata, altresì, la spesa di lire 200 milioni, in ragione di lire 100 milioni nell'anno 1965 e di lire 100 milioni nell'anno 1966, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le somme non impegnate in un esercizio sono utilizzate negli esercizi successivi.

Art. 2

Il Piano di Trasferimento previsto dalla Legge 17 maggio 1952, n. 619, è aggiornato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata, in armonia con il Piano Regolatore Generale del Comune di Matera, mediante la elaborazione di un Piano Integrativo che deve, in particolare, indicare:

1) le aree destinate alla costruzione di case popolari per i fini della presente Legge:

2) le opere pubbliche indispensabili alla funzionalità dei relativi complessi edilizi, e le aree ad esse destinate.

Il Piano può utilizzare zone già destinate all'edilizia popolare dal Piano formato per la città di Matera, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167. In tal caso le zone o le parti di esse comprese nel Piano di Trasferimento sono sottoposte al regime giuridico, proprio di quest'ultimo.

Il Piano Integrativo è reso esecutivo con Decreto del Provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata. Tale Decreto produce gli effetti stabiliti dall'articolo 4 della legge 17 maggio 1952, n. 619.

Le costruzioni, le opere pubbliche e le espropriazioni previste dal Piano si eseguono a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata.

L'indennità per le espropriazioni è stabilita ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1965, n. 904.

Art. 3

L'articolo 7 della legge 17 maggio 1952, n. 619, e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

«Il Sindaco di Matera, d'intesa col Genio Civile, procede gradualmente alla dichiarazione dell'inabitabilità degli ambienti riconosciuti insalubri e ne ordina lo sgombero, da effettuarsi in un termine all'uopo prefisso. Nello stesso modo sono sgomberati gli immobili i cui occupanti si trovino ad essere isolati in zone rimaste parzialmente disabitate, quando sia riconosciuto nello stato di queste ultime un serio pericolo per l'igiene e l'incolumità pubblica, nonché gli immobili, la cui occupazione e conseguente espropriazione per pubblica utilità sia determinata dall'attuazione del progetto di sistemazione dei rioni «Sassi», previsto negli articoli seguenti.

Ogni capo famiglia a cui siano stati notificati i provvedimenti di sgombero ha titolo all'assegnazione di un alloggio nelle case popolari, costruite in applicazione della presente legge, purché sia in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti norme sulla edilizia popolare.

Non hanno titolo all'assegnazione coloro che abbiano preso alloggi nei rioni «Sassi» successivamente al 1° gennaio 1965, nè coloro che occupino abusivamente immobili già sgomberati, in forza delle Ordinanze di cui al primo comma.

Le domande per ottenere l'assegnazione degli alloggi devono essere presentate, entro due mesi dalla notifica dei provvedimenti di sgombero, all'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Matera».

Art. 4

All'articolo 10 della legge 17 maggio 1952, n. 619, è aggiunto il seguente comma:

«Gli alloggi costruiti in applicazione delle presenti norme o delle precedenti Leggi sul risanamento dei rioni «Sassi», ove si rendessero per qualsiasi causa disponibili, sono utilizzati per i fini e secondo le vigenti Leggi sull'edilizia popolare, con preferenza nei confronti degli abitanti dei rioni stessi».

Art. 5

Gli edifici di culto di cui all'art. 5, lettera a) della legge 17 maggio 1952, n. 619 e quelli che siano realizzati ai sensi della presente Legge, sono di proprietà dell'Ente ecclesiastico interessato.

Art. 6

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni che disciplinano lo svolgimento dei concorsi di progettazione e di appalto delle opere di conto dello Stato, a bandire un Concorso tra Ingegneri ed Architetti italiani per un progetto di massima, concernente la sistemazione e conservazione dei rioni «Sassi» di Matera, quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico.

Il concorso dovrà essere espletato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge.

L'oggetto, le modalità, gli obblighi ed i termini del Bando di concorso sono definiti da una Commissione nominata con decreto del Ministro per i Lavori Pubblici di concerto con il Ministro per la Pubblica Istruzione e composta:

- 1) dal Provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata, che la presiede;
- 2) dal Soprintendente ai Monumenti e dal Soprintendente alle Antichità per la Basilicata;
- 3) dal Sindaco della Città di Matera;
- 4) da un rappresentante del Prefetto della provincia di Matera;
- 5) dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Matera;
- 6) da un esperto in materia urbanistica designato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica;
- 7) da tre esperti, dei quali due designati dal Ministro per la Pubblica Istruzione ed uno dal Ministro per i lavori Pubblici;
- 8) da un Ingegnere e da un Architetto, designati dai rispettivi Ordini Professionali tra i propri iscritti.

Al giudizio della stessa Commissione è affidata la scelta del progetto vincente.

Al vincitore o ai vincitori del concorso è affidato l'incarico di formare il Piano Particolareggiato, che dovrà essere redatto entro sei mesi dalla data di comunicazione dell'incarico.

Il Piano Particolareggiato è reso esecutivo con Decreto emanato dai Ministri per i lavori pubblici e per la Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro per il Tesoro.

Art. 7

Il Piano Particolareggiato di sistemazione e conservazione dei rioni «Sassi» è attuato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata.

I progetti delle singole opere sono approvati dal Provveditore alle Opere Pubbliche, d'intesa con il Soprintendente ai Monumenti per la Basilicata.

Tale approvazione equivale, a tutti gli effetti, a dichiarazione di pubblica utilità, nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere.

I lavori riguardanti immobili di interesse storico, archeologico o artistico si eseguono sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti per la Basilicata.

Art. 8

Fino a quando non sia stato approvato il Piano Particolareggiato di cui all'art. 6, Il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata provvede, nei rioni «Sassi», a lavori di consolidamento, puntellamento, demolizione e sistemazione degli immobili, a tutela della incolumità e dell'igiene pubblica. Le relative opere sono di pubblica utilità, urgenti e indifferibili. erventi di cui al precedente comma e delle occupazioni ed espropriazioni di immobili, eventualmente necessarie per l'attuazione di tali interventi, sono liquidati e corrisposti dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata.

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata è inoltre autorizzato ad eseguire nei rioni «Sassi» la manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili dello Stato. I lavori indicati nel presente articolo sono eseguiti previo concerto con la Soprintendenza ai Monumenti della Basilicata.

Art. 9

In quanto compatibili con le norme della presente legge, si applicano le disposizioni delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497, 1° giugno 1939, n. 1089, ed ogni altra disposizione in materia di tutela artistica e paesistica; gli immobili compresi nel Piano Particolareggiato di sistemazione e conservazione dei rioni «Sassi, sono assoggettati alle norme delle dette Leggi, anche se non sia intervenuto un formale atto di vincolo.

Art. 10

Gli atti e i contratti occorrenti per l'attuazione della presente Legge sono esenti dalla tassa di Bollo e di Concessione Governativa e dai Diritti Catastali.>

Detti atti, ove vi siano soggetti, scontano le sole Imposte fisse di Registro ed Ipotecarie, salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei Registri Immobiliari, nonché i Diritti o compensi spettanti agli Uffici Finanziari.

Art. 11

All'onere derivante dall'applicazione della presente Legge, determinato in lire 140 milioni nell'anno 1965, in lire 800 milioni nell'anno 1966, ed in lire 1.560 milioni nell'anno 1967, si provvede mediante riduzione dei fondi iscritti nei capitoli 2192, 5381 e 5381 degli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per gli anni, rispettivamente, 1965, 1966 e 1967.

Il Ministro per il Tesoro è autorizzato a provvedere, con propri Decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 febbraio 1967

SARAGAT

Moro - Mancini - Taviani - Pieraccini - Preti - Colombo - Gui

Visto, il Guardasigilli: Reale

Legge 29 novembre 1971, N. 1043

*Modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, per il risanamento dei rioni
«Sassi» di Matera*

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Gli oneri derivanti dalle progettazioni e dalle direzioni artistiche delle opere previste dall'art. 1 della Legge 28 febbraio 1967, n. 126, e quelli relativi all'espletamento del Concorso ed alla formazione del Piano o dei Piani Particolareggiati, indicati dall'art. 6 della predetta Legge n. 126, nonchè alla corresponsione dei premi, questi per un ammontare complessivo massimo di lire 35 milioni, da assegnarsi al progetto vincente ed agli altri ritenuti meritevoli, gravano sull'autorizzazione di spesa di cui al citato art. 1 della Legge 28 febbraio 1967, n. 126.

Il terzo comma del citato art. 1 della Legge 28 febbraio 1967, n. 126, è soppresso.

Art. 2

L'art. 6 della legge 28 febbraio 1967, n. 126, è sostituito dal seguente:

«Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni che disciplinano lo svolgimento dei Concorsi di progettazione e di appalto delle opere di conto dello Stato, a bandire un concorso tra Ingegneri ed Architetti italiani e stranieri per la redazione di un progetto concernente la sistemazione, la utilizzazione ed il restauro urbanistico-ambientale dei rioni «Sassi» di Matera e del prospiciente altipiano murgico, quale zona di interesse storico, archeologico, artistico, paesistico ed etnografico. L'oggetto, le modalità, gli obblighi ed i termini del Bando di concorso sono definiti da una Commissione nominata con Decreto del Ministro per i Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro per la Pubblica Istruzione, e così composta:

- 1) dal Sindaco della città di Matera, che la presiede;
- 2) da tre Consiglieri del Comune di Matera, di cui uno in rappresentanza della minoranza;
- 3) da due Consiglieri regionali;
- 4) dal Provveditore alle Opere Pubbliche della Basilicata;
- 5) dal Soprintendente ai Monumenti e dal Soprintendente alle Antichità della Basilicata;
- 6) dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Matera;

7) da due esperti in materia urbanistica designati dall'Istituto Nazionale di Urbanistica;

8) da due esperti designati, rispettivamente, dal Ministro per la Pubblica Istruzione e dal Ministro per i Lavori Pubblici;

9) da un Ingegnere e da un Architetto designati dai rispettivi Ordini Professionali Nazionali.

La Commissione, a proprio insindacabile giudizio e nell'ambito delle somme disponibili, stabilisce il numero e l'ammontare dei premi da assegnare ai sensi dell'art. 1 della presente Legge. Al giudizio della stessa Commissione è affidata la scelta del progetto vincente.

Al vincitore o ai vincitori del Concorso è affidato l'incarico di formare il Piano o i Piani Particolareggiati; ciascun Piano Particolareggiato dovrà essere redatto entro sei mesi dalla data di affidamento dell'incarico. Il Concorso dovrà essere espletato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente Legge.

Art. 3

All'articolo 7 della legge 28 febbraio 1967, n. 126, è aggiunto il seguente comma:

«Le opere ed i lavori previsti dal Piano o dai Piani particolareggiati e diretti alla riutilizzazione degli immobili dello Stato, ove tale riutilizzazione sia prevista dal progetto dichiarato vincitore del concorso, di cui al precedente art. 6, sono attuati in deroga a quanto disposto dal primo comma dell'art. 9, della Legge 17 maggio 1952, n. 619, relativamente all'obbligo della chiusura degli ambienti sgombrati ed alla necessità di impedirne qualsiasi utilizzazione».

Art. 4

Per il completamento del trasferimento in nuova sede di quelle parti dei rioni «Sassi», i cui ambienti siano dichiarati inabitabili, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 450 milioni ripartita in ragione di lire 300 milioni per l'esercizio finanziario 1971 e lire 150 milioni per l'anno finanziario 1972.

Per l'attuazione del Piano o dei Piani Particolareggiati di cui all'art. 6 della Legge 28 febbraio 1967, n. 126, nonché per gli oneri relativi alla progettazione e direzione artistica dei lavori previsti dal Piano o dai Piani Particolareggiati, è autorizzata una ulteriore spesa di lire 3.550 milioni, ripartita in ragione di lire 1.700 milioni per l'anno 1971; lire 850 milioni per l'anno 1972 e lire 1.000 milioni per l'anno 1973.

Le spese previste dai commi precedenti saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici. All'onere di lire 2.000 milioni derivante dall'applicazione della presente Legge, per l'anno 1971, si provvede, per lire 1.350 milioni, mediante riduzione di pari importo del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1970 e per lire 650 milioni mediante riduzione di pari importo del corrispondente capitolo dello stesso stato di previsione per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri Decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5

Gli alloggi da costruire ai sensi degli artt. 6 della Legge 17 maggio 1952, n. 619, e 1 della Legge 28 febbraio 1967, n. 126, possono essere realizzati anche con superficie inferiore a metri quadrati 65, purché siano da assegnare a famiglie costituite da una sola persona e siano composti in edifici con servizi centralizzati.

Art. 6

Alla Legge 28 febbraio 1967, n. 126, è aggiunto il seguente articolo 9-bis:

«La gestione urbanistica del centro storico «Sassi», dopo l'attuazione del restauro, previsto da ciascun Piano Particolareggiato, è affidata al Comune di Matera.

Le norme e le modalità della gestione saranno disciplinate con apposito regolamento reso esecutivo con Decreto emanato dal Ministri per i Lavori Pubblici per la Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro per il Tesoro».

La presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 novembre 1971

Il Presidente della Repubblica Italiana: *Giuseppe Saragat*

I Ministri della Repubblica: COLOMBO - LAURICELLA - FERRARI-
AGGRADI - GIOLITTI - MISASI

Visto, il Guardasigilli: COLOMBO

Catalogo Libryd-Scri(le)tture ibride

- Raffaele Giura Longo, Lamisco, 2015 (1999)
- Luigi De Fraja, Il convitto nazionale di Matera, 2016 (1923)
- Luigi De Fraja, Il nostro bel San Giovanni, 2016 (1926)
- Francesco Paolo Festa, Notizie storiche della città di Matera, 2016 (1875)
- Barone Pio Battista Firrao, Narrazione descrittiva della festività per la solenne coronazione di Maria SS.ma della Bruna protettrice della città di Matera, 2016 (1843)
- Giuseppe Gattini, La Cattedrale illustrata, 2016 (1913)
- Domenico Ridola e la ricerca archeologica a Timmari. Forma e linguaggi, 2016
- Francesco Paolo Volpe, Cenno storico della Chiesa Metropolitana di Matera, 2016 (1847)
- Francesco Paolo Volpe, Saggio intorno agli schiavoni stabiliti in Matera nel secolo XV, 2016 (1852)
- Maria Stella Calò Mariani, Carla Gugliemi Faddi, Claudio Strinati, La Cattedrale di Matera dal Medioevo al Rinascimento, 2017 (1978)
- Giuseppe Pupillo e Operatori C.R.S.E.C. BA_7, Altamura, Immagini e Descrizioni Storiche, 2017 (2007)
- Francesco Paolo Volpe, Memorie storiche, profane e religiose sulla città di Matera, 2017 (1818)
- Archivio Storiografico di Raffaele Giura Longo, 2017
- Raffaele Giura Longo, Società e storiografia degli ultimi 150 anni a Matera, 2017 (1967)
- Raffaele Giura Longo, Per una storia del movimento cattolico in Basilicata, 2017 (1966-1967)
- Raffaele Giura Longo, Note storiche sulla Banca Popolare del Materano, 2018 (1967)
- Raffaele Giura Longo, Una inesistente lucanità, 2018 (1991, 2006)
- AA. VV., Fiori spontanei di Murgia, 2018 (2006)
- Raffaele Giura Longo, Le origini del Liceo E. Duni, 2018 (1965)

- Domenico Ridola, *Le grandi trincee preistoriche di Matera*, 2018 (1926)
- Raffaele Giura Longo, *I Sassi: da museo a città*, 2018 (2001)
- Giacomo Racioppi, *Origini storiche basilicatesi investigate nei nomi geografici*, 2018 (1876)
- Francesco Nitti, *Scuola e cultura a Matera dall'Ottocento a oggi*, 2018 (1956)
- Raffaele Lamacchia, *I cinquant'anni della Biblioteca Provinciale di Matera*, 2019 (1987)
- Mutual Security Agency Special Mission to Italy, *Il villaggio La Martella a Matera*, 2019 (1953)
- Cristina Foti, *Angeli Santi e Dèmoni nelle chiese materane tra Medioevo ed Età Barocca*, 2019 (1998)
- Giuseppe Gattini, *S. Eustachio principal patrono della città di Matera*, 2019 (1917)
- Giuseppe Gattini, *Vita di S. Eustachio*, 2019 (1991)
- Daniela Giovinazzi, *La "legenda" greca di S. Eustazio*, 2019 (1995)
- Giacomo Racioppi, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, 2020 (1902, 2a ed.)
- Francesco Nitti, *Le Giornate di Matera-Settembre 1943*, 2020 (1954)
- Francesco Paolo Volpe, *Esposizione di talune iscrizioni esistenti a Matera e delle vicende degli Ebrei nel nostro Reame*, 2020 (1844)
- Giuseppe Siggillino, *Monsignor Di Macco. Un Arcivescovo onorato dal popolo e dimenticato dal clero*, 2020
- Francesco Paolo Volpe, *Descrizione ragionata di alcune Chiese de' tempi rimoti esistenti nel suolo campestre di Matera*, 2020 (1842)
- Eustachio Verricelli, *Cronica de la Città di Matera nel Regno di Napoli (1595 e 1596)*, 2020
- *La città – Rivista di Architettura, Urbanistica, Politica – N. 1 – Luglio 1959*
- Federico Bilò e Ettore Vadini, *Matera e Adriano Olivetti. Conversazioni con Albino Sacco e Leonardo Sacco*, 2021 (2013)
- Vincenzo Baldoni, *Palazzo Lanfranchi. Appunti sui rinvenimenti nel corso del restauro*, 2021 (1990)

- Michele Valente, *Evoluzione socio economica dei Sassi di Matera nel XX secolo*, 2021 (2007)
- Lupo Protospata, *Breve Chronicon*, 2021
- Antonella Manupelli, *Archivio di Stato di Matera, 1955-1988*, 2021 (1988)
- Rossella Villani, *Pittura murale in Basilicata. Dal Tardo Antico al Rinascimento*, 2022
- Raffaele Sarra, *La Civita ed i Sassi di Matera*, 2022 (1939)
- Gruppo di Studio per l'inventario del Patrimonio storico-artistico-urbanistico della provincia di Matera, *Il centro storico di Matera*, 2022 (1973)
- Alberto Rizzi, *Gli affreschi delle Chiese Rupestri*, 2022 (1973)
- Pietro Antonio Ridola, *Memoria genealogico-istorica della famiglia Gattini da Matera*, 2022 (1887)
- Autori Vari, *Giambattista Pentasuglia. Un materano alla Spedizione dei Mille*, 2022
- Domenico Ridola, *Brevi Note sulla Stazione Preistorica della Grotta dei Pipistrelli e della vicina Grotta Funeraria*, 2022 (1912)
- Eleonora Bracco, *Le ricerche archeologiche nell'Agro di Matera, 1938-1950*, 2022

Energheia

Energheia — *Ενέργεια*, termine greco con cui Aristotele indicava la manifestazione dell'essere, l'atto — è nata nel 1989 svolgendo l'attività di produzione culturale nell'ambito della ricerca e della realizzazione di iniziative legate a nuovi strumenti di espressione giovanile.

Accanto all'omonimo Premio letterario, diffuso su tutto il territorio nazionale, con le sue diverse sezioni — arrivato, nel 2022, alla sua XXVIII edizione — l'associazione ha allargato i suoi confini nazionali, promuovendo il **Premio Energheia Europa** nei Paesi europei e il **Premio Africa Teller** rivolto ai Paesi africani, con l'intento di confrontarsi con le "altre culture", in un percorso inverso al generale flusso di informazioni.

L'associazione annovera tra le sue produzioni culturali la pubblicazione delle antologie **I racconti di Energheia** e **Africa Teller**, ovvero la silloge dei racconti finalisti delle varie edizioni del Premio in Italia e in Africa.

Il sodalizio materano, inoltre, pone fondamentale risalto alla produzione di **cortometraggi** — tratti dai racconti designati dalle Giurie del Premio nel corso degli anni — dove la parola scritta si trasforma in suoni e immagini.

Onde Lunghe, guida all'ascolto della musica raccontata, le **Escursioni di Energheia**, tra natura e cultura e **Libryd-Scri(le)tture Ibride**, sono le ultime attività intraprese.

Il simbolo dell'Associazione raffigura la fibula a occhiali, antico monile fabbricato in diversi metalli in uso nelle civiltà pre-elleniche della Lucania e risalente all'età del ferro IX-VII secolo a. C.

Libryd-Scri(le)tture ibride

Associazione Culturale Energheia – Matera

Via Lucana, 79 – Fax: 0835.264232

sito internet: www.energheia.org

e-mail: energheia@energheia.org

facebook.com: [premio energheia](https://www.facebook.com/premioenergheia)

twitter: [PremioEnergheia](https://twitter.com/PremioEnergheia)